

Notiziario a cura dell'Unità Italiana di Eurydice - INDIRE pubblicato con il contributo del MIUR - Direzione generale per gli Affari Internazionali

Sistemi di valutazione dell'istruzione in Europa

ALCUNI PAESI A CONFRONTO

Premessa

Questo numero del Bollettino di Informazione Internazionale dell'Unità italiana di Eurydice è dedicato a un tema attuale, la valutazione dei sistemi di istruzione, che in Italia tocca sensibilità e suscita accesi dibattiti.

Nella parte introduttiva si forniscono alcune informazioni tratte dal recente studio della rete Eurydice: *Key Data on Education 2012*; di seguito vengono presentati alcuni sistemi di valutazione nazionali fornendo elementi sulla valutazione esterna delle scuole, dei docenti e dei dirigenti scolastici, oltre che sulla valutazione degli alunni attraverso prove nazionali.

Com'è noto il Consiglio dei Ministri ha recentemente approvato lo schema di regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione, segnando - pur coi "tempi lunghi" che condizionano i processi decisionali domestici - un passaggio rilevante verso la piena attuazione della legge varata nel 2011, che delinea il costituendo sistema di valutazione, un sistema integrato articolato in tre componenti: INVALSI, INDIRE, Corpo Ispettivo.

La valutazione costituisce uno dei cardini su cui fondare un nuovo modello di governance anche nella sola considerazione che, per un efficace sistema di autonomia delle istituzioni scolastiche, sembra impensabile l'assenza di un meccanismo regolatore di "accountability" e verifica.

Valutare costituisce altresì la premessa per conoscere lo stato di salute del sistema e per poter intervenire a colmare bisogni e deficit. In breve, il nodo centrale diviene il collegamento tra il momento della valutazione e il processo decisionale e di innovazione.

In questo senso costituisce una novità lungimirante la scelta adottata in Italia di distinguere tra processi esterni (la valutazione in tutti i suoi aspetti) e processi interni (le azioni di miglioramento) e la differenziazione dei soggetti che se ne fanno carico (per i primi l'INVALSI e per i secondi l'INDIRE).

Come ci si regola negli altri paesi dell'Unione europea? A chi spetta la responsabilità dell'azione di valutazione? Si valuta sulla base di parametri nazionali? E i risultati delle valutazioni sono resi pubblici?

Come si vede i problemi e le criticità sono spesso patrimonio comune di molte realtà nazionali, ma estendere lo sguardo oltre confine, come "last comers", sul tema comporta il vantaggio di poter apprendere dai successi e anche dagli errori altrui.

Antonio Giunta La Spada, Agenzia LLP

INTRODUZIONE

LA VALUTAZIONE DELLE SCUOLE E DEGLI INSEGNANTI È SEMPRE PIÙ CENTRALE

Valutare la qualità dell'istruzione implica un processo sistematico di analisi critica delle performance di insegnanti, scuole ed enti locali, che consente di valutare il livello dell'insegnamento e/o di formulare raccomandazioni per migliorarne la qualità. Il processo di valutazione può essere esteso anche al sistema educativo nel suo insieme.

La maggior parte dei paesi adotta un processo di valutazione della scuola, che può essere interno e/o esterno, e che, in molti casi, include anche la valutazione dei singoli insegnanti. In un discreto numero di paesi, le scuole vengono valutate dall'esterno, generalmente da un ispettorato, e internamente da personale della scuola e, talvolta, da altri membri della comunità scolastica. La valutazione interna è obbligatoria o fortemente raccomandata ovunque tranne che in Belgio (Comunità francese) e in Irlanda (fino al 2012). In Estonia, la valutazione interna è stata resa obbligatoria nel 2006. Italia e Croazia effettuano solo la valutazione interna delle scuole.

La valutazione esterna delle scuole prende in esame molteplici componenti, come la didattica e/o tutti gli aspetti della gestione scolastica. Laddove le scuole sono valutate esternamente, la responsabilità ricade di solito su un dipartimento dell'autorità educativa centrale o superiore. In Belgio (Comunità fiamminga), Lettonia, Paesi Bassi, Romania e Regno Unito (Inghilterra, Galles e Scozia), l'organizzazione responsabile della valutazione esterna delle scuole opera indipendentemente dall'autorità di livello superiore. In Estonia, Francia, Austria, Polonia e Romania gli enti responsabili della valutazione esterna delle scuole devono rispondere alle autorità di livello regionale o provinciale.

Le scuole vengono valutate dall'autorità locale o dall'autorità responsabile dell'organizzazione dell'offerta educativa anche in Repubblica ceca, Estonia, Lituania, Polonia, Svezia, Regno Unito e Islanda (livello primario e secondario inferiore). Nel Regno Unito il ruolo principale dell'autorità locale in questo ambito consiste nell'ispezione delle scuole i cui risultati sono al di sotto degli standard previsti. In Ungheria la responsabilità della valutazione esterna ricade principalmente sugli organismi educativi locali, che operano entro un quadro stabilito dall'autorità educativa nazionale. In Danimarca (livello primario e secondario inferiore) e Norvegia la valutazione esterna delle scuole è condotta soprattutto o esclusivamente dai comuni (cfr. più avanti). In Danimarca, Romania, Svezia, Regno Unito e Norvegia le autorità locali vengono valutate a loro volta dal governo centrale.

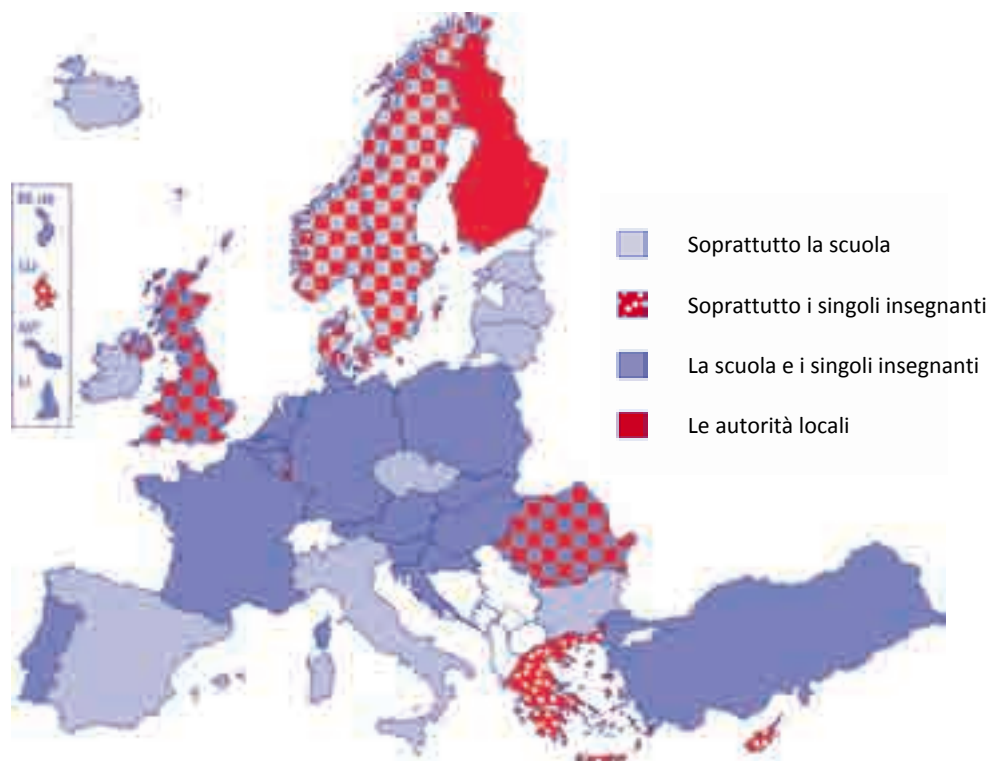
Nei 21 paesi o regioni in cui, oltre alla scuola, vengono valutati i singoli insegnanti è quasi sempre il capo di istituto e/o altri membri del personale docente con maggiore esperienza e con funzioni direttive ad assumersi tale responsabilità. In Liechtenstein gli insegnanti sono valutati regolarmente anche dall'ispettorato, mentre in Francia e Turchia l'ispettorato è l'unico responsabile della valutazione del corpo docente. In Portogallo gli insegnanti sono valutati da una commissione nel quadro del sistema di valutazione della pubblica amministrazione introdotto nel 2007. La valutazione sistematica degli insegnanti da parte dei capi d'istituto è stata introdotta in Belgio (Comunità fiamminga) tra il 2007 e il 2009, mentre in Slovenia è stata potenziata (a partire dal 2009) aumentando la frequenza della presentazione di rapporti da parte dei capi d'istituto e in Liechtenstein (2008) standardizzando i criteri di valutazione.

In 12 paesi o regioni in cui è prevista la valutazione esterna, gli insegnanti di norma non sono valutati singolarmente. Alcuni di questi paesi, tuttavia, prevedono la valutazione degli insegnanti in circostanze particolari: in Estonia, Irlanda e Spagna quando si candidano per una promozione o all'inizio della carriera. In Irlanda l'ispettorato può valutare gli insegnanti su richiesta del consiglio di amministrazione dell'istituto.

In Grecia, Cipro e Lussemburgo le scuole non costituiscono oggetto di valutazione. La valutazione esterna svolta dall'ispettorato o da consulenti scolastici si incentra sugli insegnanti. Anche se in tutti questi paesi vengono effettuate ispezioni esterne delle scuole, sono limitate ad aspetti quali la contabilità, la situazione sanitaria, la sicurezza, gli archivi, ecc. Anche la valutazione interna è limitata. Al momento Grecia e Lussemburgo stanno elaborando dei progetti pilota per la valutazione interna delle scuole nel quadro dei piani a lungo termine per il miglioramento della qualità dell'istruzione. Le Comunità francese e tedesca del Belgio hanno ampliato di recente l'ambito dei rispettivi sistemi di valutazione (rispettivamente dal 2006/07 e dal 2008/09), che prima si incentravano soprattutto sui singoli insegnanti. Un'evoluzione simile si osserva in Francia a partire dal 2006 (ISCED 1).

Nei paesi nordici gli insegnanti non vengono valutati singolarmente né sono soggetti a valutazione esterna individuale, come nel caso della Danimarca. La valutazione interna (autovalutazione) esiste ovunque a livelli diversi ma non sempre è obbligatoria. I sistemi di valutazione delle scuole si focalizzano principalmente sulle autorità locali, che sono responsabili della valutazione dell'offerta educativa che organizzano e vengono a loro volta valutate dalle autorità educative centrali o da agenzie specializzate; ciò vale per tutti questi paesi ad eccezione dell'Islanda. Mentre, però, in Finlandia le autorità locali hanno piena autonomia nell'organizzazione della valutazione dell'offerta educativa da esse stesse erogata, in Danimarca, Svezia e Norvegia è stato introdotto, negli ultimi anni, un metodo diverso. In questi tre paesi, infatti, le autorità locali hanno il compito di valutare ogni scuola individualmente. In Danimarca, ad esempio, dal 2006, i comuni hanno l'obbligo di presentare ogni anno un rapporto sulla qualità che includa i risultati della valutazione esterna per tutte le scuole primarie e secondarie inferiori di loro competenza. Inoltre l'Istituto danese di valutazione (EVA) è responsabile della valutazione di tutte le scuole del Ministero dell'istruzione, attraverso una valutazione a campione, e può esprimere giudizi sulle singole scuole selezionate. In Svezia le scuole, oltre che dalle autorità locali, vengono valutate anche dall'ispettorato scolastico nazionale.

Figura 1: Componenti del sistema educativo sottoposti a valutazione (ISCED 1-3), a.s. 2010/11



Fonte: Eurydice.

Nota esplicativa

La valutazione delle scuole si incentra sulle attività della scuola senza che queste siano associate alla responsabilità dei singoli membri del personale. Tale valutazione è volta a controllare o a migliorare i risultati della scuola e il rendimento degli studenti, e i risultati vengono presentati in un rapporto globale che non include informazioni relative alla valutazione dei singoli insegnanti. Nel caso in cui il lavoro del capo di istituto sia oggetto di una valutazione basata sull'insieme delle attività dell'istituto (comprese quelle per cui non è direttamente responsabile) e i risultati della valutazione siano utilizzati per migliorare la qualità dell'istituto scolastico, si considera come valutazione della scuola. Invece, se il capo di istituto viene valutato dal consiglio scolastico, dal punto di vista delle attività di gestione delle risorse e/o di direzione del personale, questa valutazione non viene considerata.

La valutazione dei singoli insegnanti implica la formulazione di un giudizio sul lavoro dell'insegnante, e la consegna dell'esito della valutazione in forma verbale o scritta, al fine di guidarlo e aiutarlo a migliorare. Può avvenire durante il processo di valutazione della scuola (in questo caso l'esito viene, in genere, comunicato all'interessato in forma verbale), o può essere svolta separatamente (giungendo, in questo caso, alla formulazione di una valutazione formale dell'insegnante).

La valutazione dell'autorità locale può essere eseguita dall'autorità educativa centrale (o superiore), dall'ispettorato o da un'agenzia nazionale per l'istruzione, che esaminano il lavoro delle autorità locali relativo alla gestione delle scuole di loro competenza.

Note specifiche per paese

Grecia: nel giugno 2010 è stato introdotto un progetto pilota sull'autovalutazione delle scuole, basato su piani di azione triennali con obiettivi educativi e che avrà termine nel 2012

Lussemburgo: per il 2013 è prevista la piena attuazione della valutazione interna delle scuole basata su piani quadriennali per il miglioramento della qualità didattica.

Romania: la valutazione delle autorità locali, introdotta nel 2007, ha luogo in occasione delle ispezioni scolastiche complete.

Finlandia: le autorità responsabili dell'organizzazione dell'offerta educativa (soprattutto le municipalità) sono responsabili della valutazione dell'efficacia dell'offerta, che possono organizzare in piena e completa autonomia.

QUASI LA METÀ DEI PAESI EUROPEI UTILIZZA CRITERI STANDARDIZZATI STABILITI A LIVELLO CENTRALE PER LA VALUTAZIONE ESTERNA DELLE SCUOLE

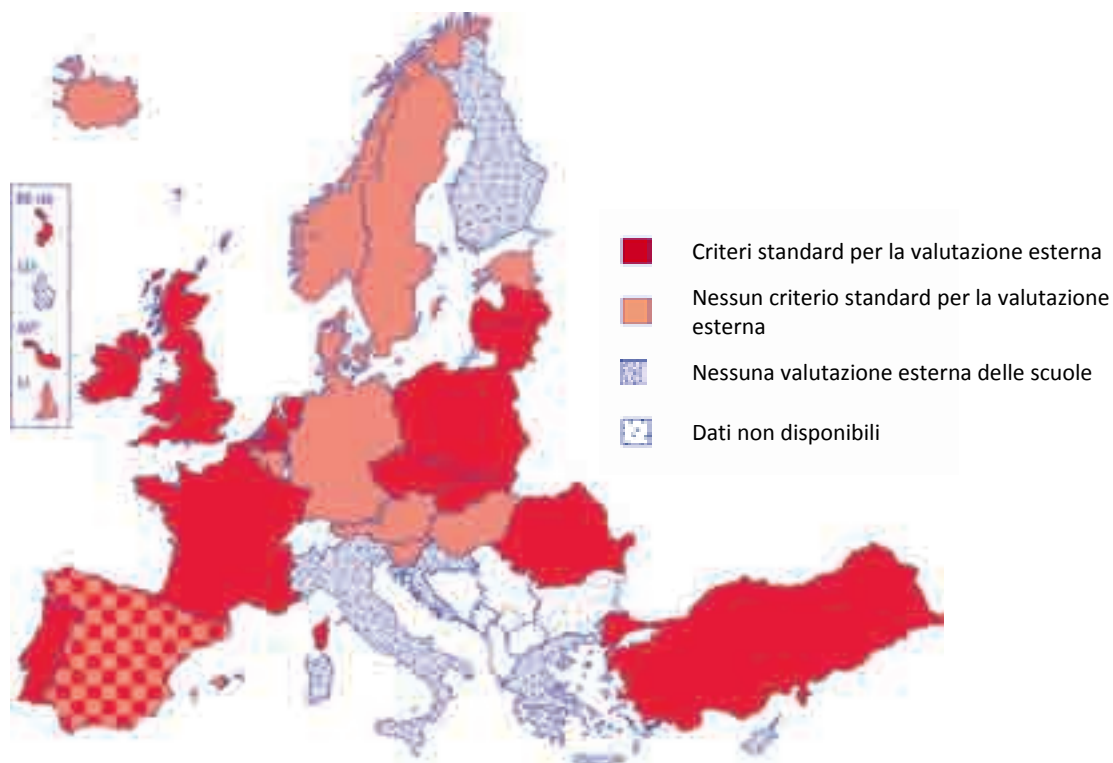
Nei paesi europei le procedure utilizzate nella valutazione esterna delle scuole sono più o meno standardizzate. In 14 paesi, nell'anno scolastico 2010/11, le scuole sono state valutate da rappresentanti dell'autorità centrale, o che dipendono direttamente dal livello centrale, sulla base di criteri standard. Questo processo di standardizzazione, che nella maggior parte dei casi è cominciato negli anni 90 (Eurydice, 2004), in alcuni paesi è ancora in atto.

I criteri di valutazione si basano su due elementi: il parametro (o oggetto di valutazione) e lo standard richiesto (parametro di riferimento, norma, regola o livello di competenza) rispetto al quale viene valutato il parametro. Essi forniscono la base (quantitativa e/o qualitativa) su cui formulare un giudizio. I criteri standardizzati utilizzati per la valutazione delle scuole, tuttavia, possono variare nella forma e nel grado di libertà offerto ai valutatori esterni per la formulazione del loro giudizio. Inoltre, l'utilizzo di tali criteri non significa che tutte le scuole vengano valutate sempre secondo lo stesso impianto. I criteri standardizzati, ad esempio, possono essere applicati durante una prima fase della valutazione; poi, però, per quelle scuole che si considerano a rischio, può seguire una seconda fase adattata specificamente alle particolari circostanze della scuola in questione. È quanto accade, ad esempio, nei Paesi Bassi.

Non tutti i paesi hanno elaborato criteri standardizzati per la valutazione delle scuole. Di conseguenza, per determinare i criteri di valutazione, i valutatori dipendenti dal livello centrale attingono ai testi normativi e agli obiettivi educativi nazionali o a elenchi di settori stabiliti a livello centrale. Alcuni metodi di valutazione esterna si concentrano solo su aspetti specifici, come il rispetto di regolamenti o il piano di sviluppo della scuola. Nel caso in cui un paese ampli gli ambiti della scuola da sottoporre a valutazione esterna, tende a produrre una lista specifica di criteri standard. Nella maggior parte dei casi queste liste includono una serie di aspetti come la qualità dell'insegnamento e dell'apprendimento, il rendimento scolastico degli studenti, diverse aree della gestione scolastica e il rispetto dei regolamenti.

In numerosi paesi le scuole vengono valutate da valutatori che dipendono dal livello locale o regionale e che non sono quasi mai obbligati a utilizzare i criteri standard stabiliti a livello centrale. In questi casi, allora, per determinare i criteri di valutazione viene fatto riferimento al contenuto dei testi legislativi e agli obiettivi educativi dell'autorità locale di riferimento. La valutazione delle scuole condotta a livello locale o regionale, tuttavia, può subire una certa standardizzazione da parte delle autorità centrali. Dal 2006, ad esempio, i comuni della Danimarca sono obbligati a concentrarsi su un insieme di indicatori definiti a livello centrale, mentre in Polonia dal 2009 i valutatori regionali devono utilizzare un'unica lista di criteri standard. Inoltre, in Ungheria, in mancanza di criteri standard, esiste una procedura standardizzata da seguire nel caso in cui la scuola non superi una determinata soglia minima nelle valutazioni nazionali degli alunni.

Figura 2: Utilizzo dei criteri standard per la valutazione esterna delle scuole di livello primario e secondario (inferiore e superiore) generale (ISCED 1-3), a. s. 2010/11



Fonte: Eurydice.

Note specifiche per paese.

Repubblica ceca, Lituania, Slovacchia e Regno Unito (ENG/WLS, SCT): i riferimenti alla valutazione esterna sono validi per la valutazione condotta a livello centrale.

Germania: gli ispettori basano i loro criteri di valutazione sulla normativa in materia d'istruzione e sulle linee guida del Ministero dell'educazione del *Land*.

Spagna: la valutazione delle scuole è di competenza delle Comunità autonome. Alcune di loro, come l'Andalusia, le Asturie (pilota), le Isole Baleari, la Cantabria, Castiglia-La Mancia, la Catalogna e La Rioja, hanno stabilito una lista di criteri standard.

Finlandia: si veda la nota alla Figura 1.

SEMPRE PIÙ PAESI EUROPEI PUBBLICANO REGOLARMENTE I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE ESTERNA DELLE SCUOLE

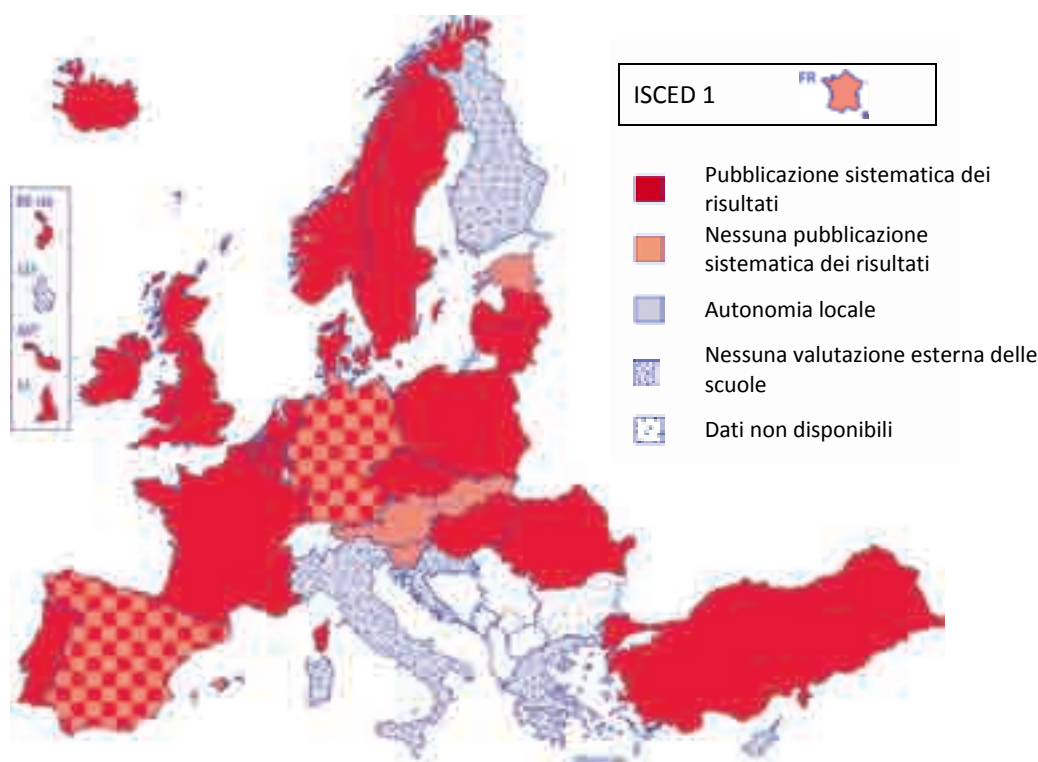
Quasi tutti i paesi mettono in atto forme di valutazione esterna delle scuole e la regolare pubblicazione dei risultati sottoforma di rapporti di valutazione è diventata una prassi sempre più diffusa. Nonostante questa pratica sia stata introdotta in Inghilterra negli anni 80, nel resto d'Europa è decollata alla fine degli anni 90 e ha preso sempre più campo nei primi anni del nuovo millennio, diffondendosi in Belgio (Comunità fiamminga), Danimarca, Irlanda, Ungheria e Romania, e più di recente in Lettonia, Lituania e Polonia.

In 16 paesi o regioni i risultati della valutazione esterna delle scuole condotta da valutatori che dipendono dal livello centrale (ispettori, nella maggior parte dei casi) vengono pubblicati normalmente sul sito dell'organo responsabile della valutazione esterna o su quello del Ministero dell'istruzione. In Danimarca

(dal 2006), Ungheria, Svezia e Islanda i risultati della valutazione condotta a livello locale vengono anche pubblicati su Internet. In Polonia i valutatori che dipendono dal livello regionale hanno l'obbligo di pubblicare i risultati dal 2009.

Nei paesi in cui i risultati della valutazione esterna delle scuole non vengono pubblicati, le autorità educative possono rendere disponibili le informazioni ai genitori e ai cittadini in generale. In Belgio (Comunità tedesca), ad esempio, i genitori e gli studenti hanno il diritto di richiedere il rapporto di valutazione esterna della scuola frequentata; a Malta, nelle scuole primarie e secondarie inferiori, i genitori vengono informati dei punti di forza e delle aree da migliorare.

Figura 3: Pubblicazione dei risultati della valutazione esterna delle scuole di livello primario e secondario (inferiore e superiore) generale (ISCED 1-3), a. s. 2010/11



Fonte: Eurydice.

Nota esplicativa

Per la definizione di “valutazione delle scuole” si veda la nota esplicativa della figura 1.

Per **pubblicazione degli esiti della valutazione esterna delle singole scuole** si intende la pubblicazione di alcuni o di tutti i risultati della valutazione, compreso anche l'eventuale confronto con altre scuole. Un rapporto che aggrega i risultati delle valutazioni di ogni singola scuola e che fornisce informazioni complessive non rientra in questa definizione. I risultati possono essere pubblicati in forme diverse (rapporti scritti distribuiti ai genitori degli alunni di una determinata scuola o, su richiesta, ad altre persone e/o rapporti pubblicati su Internet).

Per **pubblicazione sistematica** dei risultati si intende che la pubblicazione avviene normalmente al termine di ogni valutazione ed è prevista nella normativa ufficiale. La pubblicazione non è sistematica, se viene effettuata solo in determinate circostanze, o su base individuale, o se i risultati in questione possono essere consultati su richiesta.

Note specifiche per paese

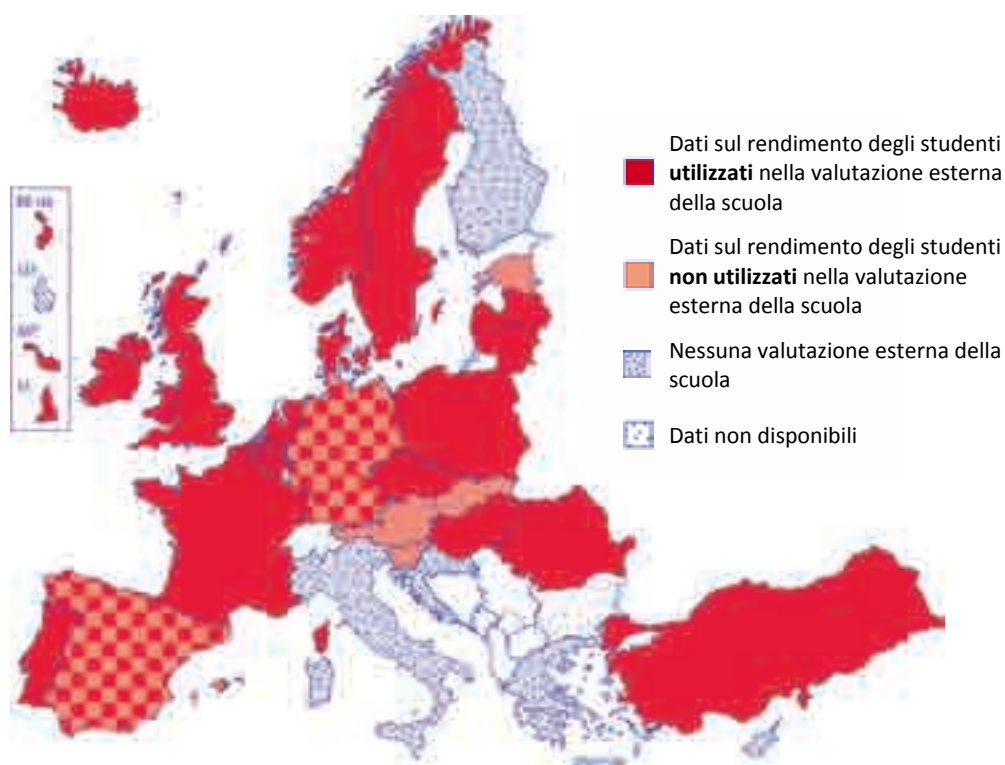
Repubblica ceca, Estonia, Slovacchia e Regno Unito: la figura si riferisce soltanto alla valutazione svolta a livello centrale. Non esiste una normativa nazionale sulla pubblicazione dei risultati delle valutazioni eseguite dalle autorità locali. La situazione può variare.

Finlandia: si veda la nota alla figura 1.

LA VALUTAZIONE ESTERNA DELLE SCUOLE SI CONCENTRA SPESSO SU DATI RELATIVI AL RENDIMENTO DEGLI STUDENTI CHE VENGONO SOLO RARAMENTE CONFRONTATI CON PARAMETRI DI RIFERIMENTO DEFINITI A LIVELLO CENTRALE

La valutazione delle scuole può incentrarsi su diversi ambiti: la qualità dei processi educativi o amministrativi adottati dalle scuole nel quadro dell'autonomia scolastica; il rispetto delle norme e degli standard; i risultati dei processi di insegnamento e di apprendimento. Nella maggior parte dei paesi in cui viene effettuata la valutazione esterna delle scuole, i valutatori tengono conto dei dati relativi al rendimento degli studenti per formulare il proprio giudizio sulla qualità della scuola. In Estonia, Austria, Slovenia e Slovacchia, invece, la valutazione esterna si basa in gran parte sui processi scolastici e/o sul rispetto delle normative. In Austria, tuttavia, nell'ambito del nuovo quadro di riferimento sull'ispezione scolastica, in vigore dal 2012/2013, saranno oggetto di valutazione anche i risultati delle attività scolastiche.

Figura 4: Uso dei dati sul rendimento degli studenti nella valutazione esterna delle scuole primarie e secondarie (inferiori e superiori) generali (ISCED 1-3), a.s. 2010/11



Fonte: Eurydice.

Note specifiche per paese

Repubblica ceca: i dati si riferiscono esclusivamente alla valutazione esterna delle scuole effettuata dall'Ispettorato scolastico nazionale.

Germania: gli ispettori scolastici utilizzano i dati sul rendimento degli studenti in 5 dei 16 *Länder*.

Spagna: l'utilizzo, da parte degli ispettori, dei dati di rendimento degli studenti varia a seconda delle Comunità autonome: così avviene, per esempio, in Andalusia, Asturie (progetto pilota), Isole Baleari, Catalogna e Cantabria.

Finlandia: si veda la nota alla figura 1.

I dati sul rendimento presi in considerazione più comunemente nel processo di valutazione sono i risultati ottenuti dagli studenti negli esami stabiliti a livello centrale e nelle valutazioni nazionali standardizzate. Altri indicatori utilizzati sono: i giudizi degli insegnanti sui propri studenti, i dati sulla progressione della carriera

scolastica degli studenti, i risultati ottenuti dagli studenti nelle indagini internazionali, come pure, anche se meno frequentemente, i dati sull'inserimento nel mercato del lavoro e la soddisfazione dello studente o dei genitori.

Nei casi in cui, per la valutazione esterna della scuola, vengono prese in considerazione le informazioni sul rendimento degli studenti, gli ispettori o gli altri valutatori esterni sono, in genere, liberi di interpretare i dati senza fare riferimento a parametri definiti a livello centrale. In Ungheria, Portogallo e Inghilterra, tuttavia, esistono delle soglie minime per i risultati raggiunti dagli studenti; provvedimenti di vario genere nelle scuole sono previsti per risultati al di sotto di tali soglie. In Ungheria le scuole che, per diversi anni, presentano risultati al di sotto dei livelli minimi nelle valutazioni nazionali, devono preparare un proprio piano d'azione per lo sviluppo. In Portogallo le scuole con risultati deludenti nei test standardizzati o nei tassi di transizione degli alunni sono tenute a definire un calendario per l'attuazione di una serie di misure correttive, tra cui il sostegno supplementare per gli alunni con rendimento insoddisfacente. In Inghilterra esistono degli standard minimi sia per la percentuale di alunni che raggiungono un determinato livello sia per gli indicatori di progressione nei test e negli esami standardizzati. Le scuole al di sotto di questi standard possono essere selezionate per un ulteriore sostegno e un monitoraggio aggiuntivo e, se non riescono a migliorare, possono essere soggette a interventi formali.

I RISULTATI SCOLASTICI RELATIVI ALLE PROVE NAZIONALI SONO PUBBLICATI SOLO DA UN NUMERO LIMITATO DI PAESI

Pubblicare i risultati aggregati per scuola ottenuti dagli studenti nelle prove nazionali è considerato un modo per responsabilizzare la scuola e per aumentare la competizione tra scuole. In questo ambito i paesi europei hanno adottato politiche varie e, talvolta, anche contrapposte, che vanno dalla regolare pubblicazione al divieto ufficiale di stilare classifiche delle scuole sulla base dei risultati delle prove nazionali.

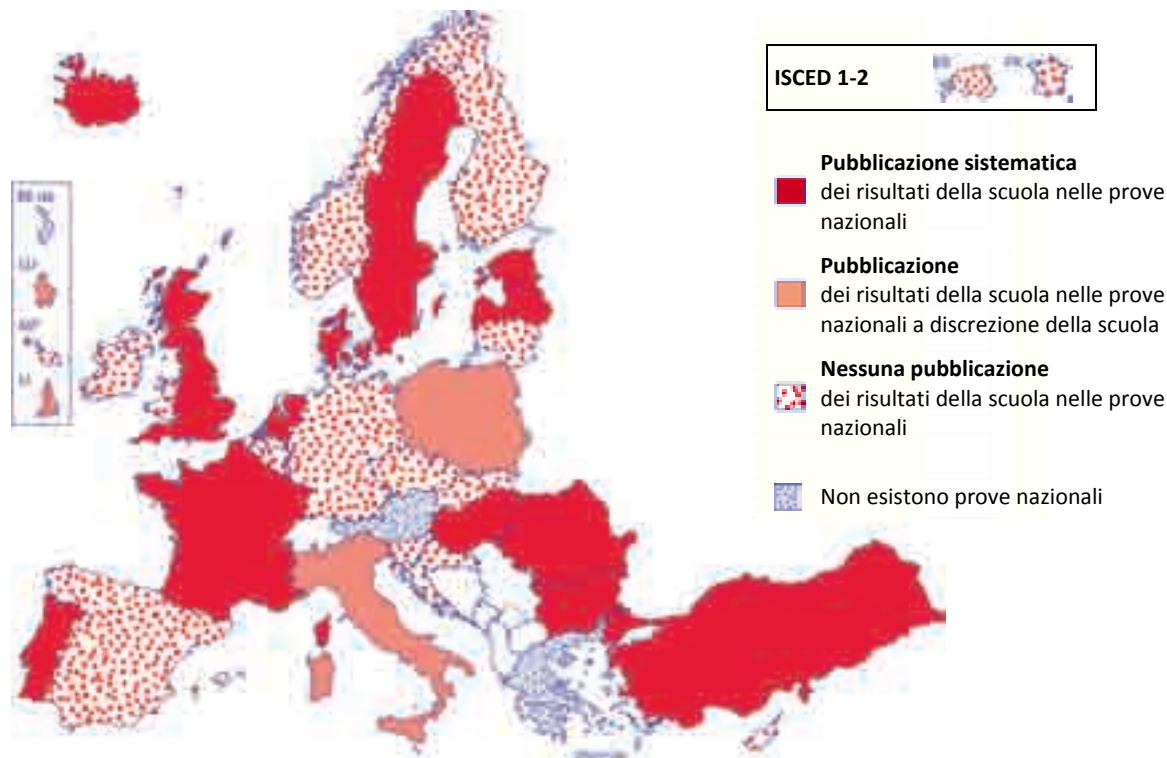
In un terzo dei paesi il governo centrale stabilisce che i risultati ottenuti dalle scuole nelle prove nazionali siano resi pubblici. In Ungheria, Romania e Regno Unito le scuole devono includere, nei documenti distribuiti a tutti i genitori, anche i risultati aggregati relativi alle prove nazionali oppure pubblicarli sul sito.

Le autorità educative centrali possono pubblicare i risultati delle singole scuole in diversi modi: sotto forma di dati non elaborati, come fa la Svezia, o con indicatori ponderati basati sulle caratteristiche della popolazione scolastica, o sul valore aggiunto delle scuole, come in Islanda, o persino unendo i due tipi di informazione, come avviene in Inghilterra. In quasi tutti i paesi in cui vengono pubblicati i risultati delle prove nazionali delle scuole, vengono incluse tutte le prove nazionali svolte nel corso del ciclo d'istruzione primaria e secondaria, che siano significative o meno per la progressione degli studenti. In Danimarca, Estonia e Francia, invece, vengono pubblicati soltanto i risultati degli esami finali sostenuti al termine del livello ISCED 2 (Danimarca) o ISCED 3, non quelli di altri esami somministrati durante l'istruzione primaria e secondaria.

In Italia, Lussemburgo, Polonia e Liechtenstein le scuole in genere decidono autonomamente se pubblicare o no i risultati ottenuti nelle prove nazionali. In 17 sistemi educativi i risultati non vengono pubblicati. In Belgio (Comunità francese), Spagna e Slovenia, addirittura, esistono dei documenti ufficiali

che vietano la classificazione delle scuole sulla base dei risultati raggiunti nelle prove nazionali. In Spagna le Comunità autonome possono decidere di rendere pubblici i risultati delle prove.

Figura 5: Pubblicazione dei risultati ottenuti dalle scuole d'istruzione primaria e secondaria (inferiore e superiore) generale nelle prove nazionali (ISCED 1-3), a.s. 2010/11



Fonte: Eurydice.

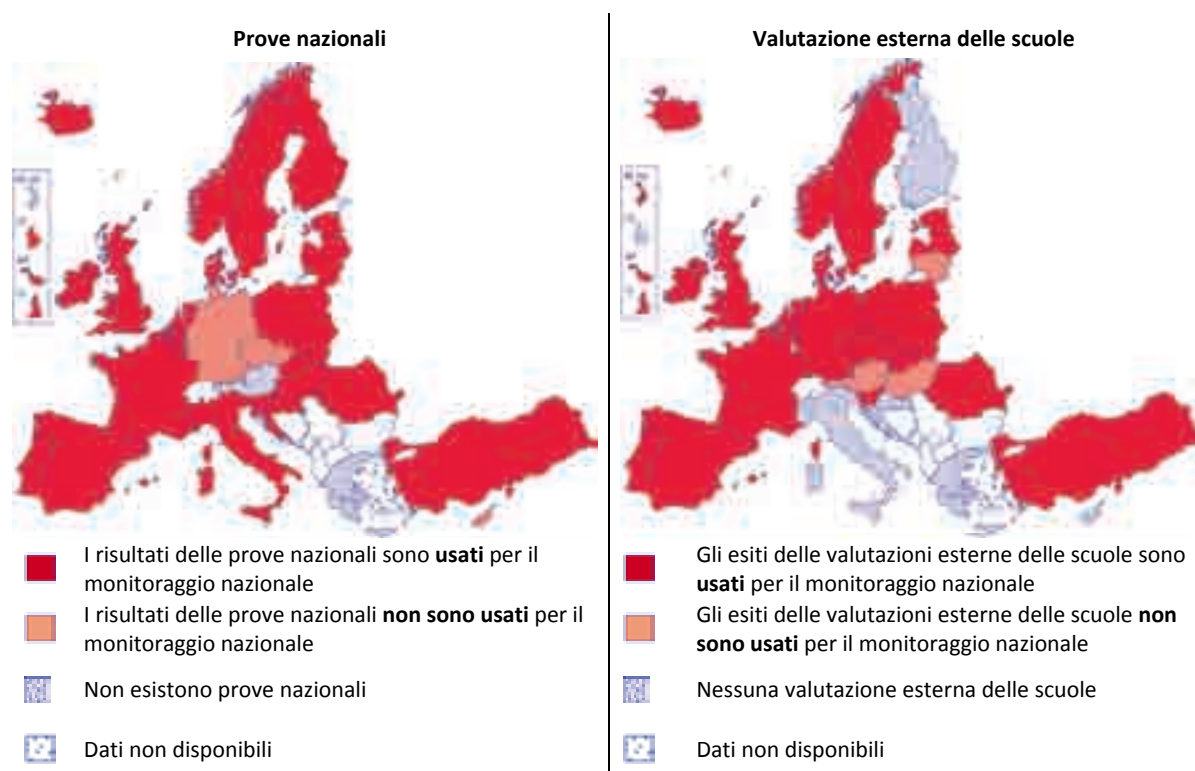
Nota specifica per paese

Portogallo: il Ministero pubblica su Internet i risultati ottenuti dai singoli studenti negli esami nazionali, scuola per scuola. È mantenuto l'anonimato degli studenti ma questo sistema consente alla stampa di aggregare e pubblicare i dati per livello scolastico.

NEL MONITORAGGIO DEI SISTEMI EDUCATIVI VENGONO UTILIZZATE MOLTEPLICI FONTI DI INFORMAZIONE

Il monitoraggio nazionale dei sistemi educativi implica un processo di raccolta e analisi delle informazioni al fine di verificarne le performance in relazione agli obiettivi e agli standard, e di apportare le eventuali modifiche necessarie. Tra i dati utilizzati possono esserci ad esempio i risultati dell'autovalutazione delle scuole, le valutazioni esterne o altre valutazioni nazionali, indicatori di rendimento appositamente studiati o risultati di valutazioni internazionali (PIRLS, TIMSS, PISA, ecc.). Alcuni paesi si affidano alle certificazioni di esperti o ad autorità speciali, come, ad esempio, un organo istituito per monitorare una riforma. La maggior parte dei paesi mette in atto una forma di monitoraggio dei sistemi educativi, e molti hanno istituito organi speciali deputati allo svolgimento di tale compito. Di seguito vengono analizzati due degli strumenti più utilizzati per monitorare lo sviluppo dei sistemi educativi: i risultati ottenuti dagli studenti nelle prove nazionali e gli esiti delle valutazioni delle scuole. La maggior parte dei paesi utilizza entrambe le fonti di dati; l'unico paese che non ne usa nessuna delle due è l'Austria; tuttavia, è previsto un cambiamento a partire dall'anno scolastico 2012/13.

Figura 6: Utilizzo dei risultati della valutazione esterna degli studenti e delle scuole per il monitoraggio nazionale dei sistemi educativi, (ISCED 1-3), a.s. 2010/11



Fonte: Eurydice.

Nota esplicativa

Per **risultati delle prove nazionali usati per il monitoraggio a livello nazionale** si intendono i dati nazionali sui risultati medi ottenuti da tutti gli studenti di una determinata fascia d'età (o da un loro campione rappresentativo) in una valutazione nazionale. Oltre che per il monitoraggio nazionale, i risultati di questa valutazione possono essere usati per assegnare agli studenti un certificato o un voto al termine dell'anno scolastico, farli accedere al livello di istruzione successivo, monitorare i risultati raggiunti dalla scuola o individuare i bisogni educativi dei singoli studenti.

Per **esiti delle valutazioni esterne delle scuole usati per il monitoraggio a livello nazionale** si intende l'utilizzo dei dati nazionali che aggregano le informazioni relative alle singole scuole.

Le prove somministrate a scopo di indagine internazionale non sono state prese in considerazione.

Note specifiche per paese

Repubblica ceca: nel corso dell'anno scolastico 2010/11 gli studenti hanno sostenuto per la prima volta un esame di diploma di scuola secondaria superiore basato su criteri standard stabiliti a livello nazionale. Nel 2014 è prevista l'introduzione di altre prove nazionali per i livelli ISCED 1 e 2. I risultati delle prove nazionali verranno utilizzati per il monitoraggio nazionale.

Danimarca: nel monitoraggio non si tiene conto delle prove nazionali somministrate durante il ciclo d'istruzione obbligatoria finalizzate all'individuazione dei bisogni educativi dei singoli alunni; vengono utilizzati soltanto gli esami sostenuti al termine del ciclo d'istruzione secondaria inferiore.

Austria: a partire dall'anno scolastico 2012/13, saranno attivate le prove nazionali e i risultati verranno utilizzati per il monitoraggio del sistema educativo.

Come dimostra la figura precedente, il monitoraggio nazionale basato sulla valutazione standardizzata degli studenti è molto diffuso in Europa. Nella maggior parte dei casi (tranne che nella Repubblica ceca, per il momento, in Germania e a Cipro) i risultati sono aggregati per fornire un quadro generale del funzionamento del sistema educativo nazionale o centrale. A tale scopo la maggior parte dei paesi – ad eccezione della Danimarca – utilizza tutti i risultati relativi alle prove nazionali.

In più della metà dei paesi esaminati, i risultati delle valutazioni esterne, concepite in origine per la valutazione degli studenti e le certificazioni, sono utilizzati anche per analizzare lo stato del sistema educativo. In generale gli esami utilizzati sono quelli sostenuti al termine del ciclo d'istruzione obbligatoria o secondaria superiore. Naturalmente, l'organizzazione degli esami finalizzati al rilascio di una certificazione nel ciclo d'istruzione secondaria, incluso l'anno di scuola in cui vengono sostenuti, variano da paese a paese.

La maggior parte dei paesi europei effettua prove nazionali con lo scopo principale di valutare il sistema educativo e i risultati raggiunti dalla scuola, quindi non per prendere decisioni in merito alla progressione dei singoli studenti. Queste prove consentono di misurare, in momenti diversi del percorso educativo, il livello di competenza e/o di conoscenza raggiunto dagli studenti all'interno di una scala nazionale di valutazione. Di solito si svolgono ai livelli primario e secondario inferiore, meno spesso a livello secondario superiore. In Belgio (Comunità francese), Francia, Ungheria, Svezia, Portogallo, Regno Unito (Inghilterra e Irlanda del Nord) e Norvegia i risultati delle prove nazionali che intendono soprattutto identificare i bisogni educativi individuali sono utilizzati anche per la valutazione dello stato del sistema educativo.

I risultati del processo di valutazione esterna delle scuole vengono utilizzati di frequente per monitorare il sistema educativo nel suo insieme in quei paesi in cui questo tipo di valutazione è svolta con regolarità. Fanno eccezione la Lituania, l'Ungheria e l'Austria. Ai fini del monitoraggio nazionale, i valutatori che dipendono direttamente dall'autorità centrale redigono un rapporto generale. Quando i valutatori dipendono direttamente dalle autorità educative locali o regionali, gli accordi in merito alla modalità secondo cui le autorità educative centrali usano le valutazioni delle scuole variano da paese a paese. In Polonia, ad esempio, le autorità educative regionali redigono i rapporti sullo stato dell'istruzione nelle rispettive regioni. In Danimarca le autorità educative centrali usano i rapporti sulla qualità delle scuole redatti dai comuni. In Svezia i risultati delle valutazioni condotte dai comuni vengono elaborati da un'agenzia educativa nazionale specializzata e usati in seguito dalle autorità educative centrali.



FINLANDIA

VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO

In Finlandia, diversamente dalla maggioranza degli altri paesi europei, l'Ispettorato scolastico è stato abolito nel 1991.

L'attuale normativa scolastica, basata sul principio della decentralizzazione delle competenze, stabilisce che l'autovalutazione degli enti che offrono istruzione e formazione (prevalentemente le municipalità), assieme alle valutazioni esterne effettuate da agenzie nazionali, costituiscono la base dell'assicurazione di qualità.

In seguito a una riforma entrata in vigore all'inizio del 2010, il Consiglio finlandese per la valutazione dell'istruzione, al servizio del Ministero, oltre ad essere di supporto per gli enti che offrono istruzione e formazione nelle loro attività di valutazione, agisce come organo esperto indipendente per le valutazioni esterne. Il National Board of Education è, invece, responsabile per le valutazioni nazionali dei risultati di apprendimento degli alunni.

Sia le municipalità che le scuole sono tenute ad avere un piano per la valutazione e lo sviluppo. Gli obiettivi della valutazione sono definiti generalmente nel curriculum scolastico/locale o nella programmazione annuale delle scuole/municipalità. Le municipalità sono responsabili della valutazione dell'efficacia della loro offerta formativa e hanno la totale autonomia per l'organizzazione delle procedure di valutazione e per la definizione degli obiettivi. Non c'è, infatti, una normativa a livello centrale riguardo ai metodi delle valutazioni; per esempio, le municipalità possono disporre valutazioni esterne invece di effettuarle loro stesse. Tuttavia, pur essendo un'opzione, le valutazioni esterne non sono utilizzate così spesso dalle municipalità.

VALUTAZIONE ESTERNA DELLE SCUOLE

Non è prevista una valutazione sistematica esterna delle scuole. Il soggetto della valutazione, interna o esterna, è prevalentemente la municipalità, cioè l'ente preposto all'offerta formativa.

VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Gli insegnanti non vengono valutati in maniera sistematica. Tuttavia, il capo di istituto, in quanto leader pedagogico e didattico del proprio istituto scolastico, è responsabile anche della qualità del suo staff di insegnanti. Molte scuole hanno un sistema di qualità, che prevede colloqui annuali di sviluppo. Questi ultimi sono organizzati allo scopo di valutare il raggiungimento degli obiettivi fissati nel precedente anno e gli obiettivi dello staff educativo o i bisogni individuati per l'anno successivo.

VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Analogamente al corpo docente, neanche i capi di istituto vengono valutati in maniera sistematica.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI ATTRAVERSO PROVE NAZIONALI

La Finlandia ha regolamentato l'utilizzo delle prove nazionali di valutazione con la legge del 1998 sull'istruzione di base. La valutazione nazionale degli apprendimenti degli alunni viene fatta principalmente per favorire l'equiparazione e la comparabilità regionale.

Organi responsabili della valutazione

L'organo responsabile dell'organizzazione delle prove nazionali di valutazione degli studenti è il *National Board of Education*, che opera in stretta collaborazione con il Ministero dell'istruzione e della cultura.

Gruppo target

Generalmente i test vengono effettuati in uno o due anni scolastici: al sesto anno, corrispondente alla fine del ciclo primario dell'istruzione di base (*Perusopetus*), al nono anno (ultimo anno dell'istruzione di base) o in altri momenti di passaggio del curriculum scolastico.

Materie testate

Normalmente vengono testate due o tre materie in funzione delle priorità stabilite a livello nazionale. Nell'anno scolastico 2011/2012, per esempio, sono stati analizzati i risultati degli alunni del nono e ultimo anno dell'istruzione di base (16 anni di età) in matematica, scienze e storia/educazione civica. Nel 2011/2012, sono previsti anche test sui risultati di apprendimento degli alunni in lingue straniere e educazione alla salute.

Modalità

I test vengono fatti su un campione di scuole. Ai capi di istituto e agli insegnanti viene somministrato un questionario che richiede informazioni relative ai loro istituti e alla gestione interna del processo di apprendimento. Un secondo questionario è invece rivolto agli alunni e si concentra sulla loro attitudine nei confronti della materia testata, la percezione relativa alla sua utilità e il corrispondente livello di difficoltà.

Obiettivi

La finalità principale di questi test nazionali è il monitoraggio del sistema educativo. In Finlandia, i media hanno recentemente esercitato una forte pressione affinché venisse pubblicata una graduatoria delle scuole; tuttavia dal dibattito pubblico è risultato un ampio consenso sulla necessità di mantenere l'anonimato dei risultati ottenuti dagli alunni di ciascun istituto.



FRANCIA

VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO

La valutazione del sistema scolastico e delle politiche educative francesi è di responsabilità di numerosi soggetti: i diversi corpi ispettivi; la Direzione della valutazione, della prospettiva e della performance (DEPP) del Ministero dell'istruzione; l'*Haut Conseil de l'Éducation*; la Corte dei conti. Anche gli istituti di istruzione secondaria (*collèges e lycées*) contribuiscono alla valutazione del sistema tramite le procedure di valutazione interna.

La categoria di ispettori che si occupa praticamente dell'ispezione delle scuole e dello staff educativo è quella degli ispettori cosiddetti "territoriali" (ispettori didattici regionali - IPR e ispettori dell'educazione nazionale - IEN). Gli IGEN e IGAENR sono ispettori generali, sotto la diretta responsabilità del Ministero. Questi ultimi delegano ai *Recteurs* (Direttori dell'*académie*, circoscrizione amministrativa del ministero a livello regionale) la funzione di valutazione delle scuole e dello staff educativo.

VALUTAZIONE ESTERNA DELLE SCUOLE

Organi responsabili

La valutazione delle scuole è di responsabilità dei seguenti corpi ispettivi:

- IEN – *Inspecteurs de l'Éducation Nationale* (Ispettori dell'educazione nazionale): svolgono una valutazione regolare del funzionamento generale delle scuole elementari. In questo livello di istruzione, infatti, non esiste un vero e proprio dirigente scolastico, pertanto, il superiore gerarchico degli insegnanti è l'IEN e, in quanto tale, svolge la funzione di valutazione esterna della scuola.
- IPR - *Inspecteurs Pédagogiques Régionaux* (Ispettori didattici regionali): sono preposti alla valutazione delle scuole secondarie, tuttavia, la effettuano solo su richiesta del *Recteur*, a titolo sperimentale ed eccezionale.
- IGEN – *Inspecteurs Généraux de l'Éducation Nationale* (Ispettori generali dell'educazione nazionale): sono preposti alla valutazione delle scuole secondarie per quanto concerne gli aspetti didattici; tuttavia si tratta di una valutazione abbastanza rara che non ha una periodicità stabilita.
- IGAENR – *Inspecteurs Généraux de l'Administration de l'Éducation Nationale et de la Recherche* (Ispettori generali dell'amministrazione dell'educazione nazionale e della ricerca): sono preposti alla valutazione delle scuole secondarie per quanto concerne gli aspetti amministrativi, finanziari e organizzativi; tuttavia si tratta di una valutazione abbastanza rara che non ha una periodicità stabilita.

Modalità

La valutazione eseguita dagli IEN e IPR tramite l'ispezione dell'istituto scolastico si basa in particolare sulla conformità del progetto di istituto (*projet d'établissement*) con gli obiettivi nazionali, la sua realizzazione e i suoi effetti sui risultati degli alunni. L'ispezione del personale scolastico concorre alla valutazione della scuola.

Un'altra modalità di valutazione esterna degli istituti secondari è quella effettuata tramite il "contratto per obiettivi" (*Contrat d'objectifs*): al momento dell'entrata in servizio, il capo di istituto effettua una diagnosi dei bisogni della scuola e stipula con il *Recteur dell'Académie* un contratto (quadriennale per i *Collèges*, triennale per i *Lycées*) in cui vengono stabiliti degli obiettivi da raggiungere. Per valutare il raggiungimento di tali obiettivi, il capo di istituto può avvalersi di indicatori vari messi a punto dalla Direzione della valutazione, della prospettiva e della performance (DEPP) afferente al Ministero dell'istruzione.

In seguito alle ispezioni scolastiche, i corpi ispettivi producono normalmente rapporti che servono come base per il miglioramento della qualità della scuola in questione. La produzione di questi rapporti, anche se abbastanza diffusa, non è tuttavia sistematica e regolare. Di fatto la valutazione degli istituti secondari, i cosiddetti EPLE (*établissements publics locaux d'enseignement – Collèges e Lycées*), non viene effettuata in maniera sistematica. Nonostante la grande tradizione francese di controllo, le ispezioni agli istituti scolastici secondari si fanno molto raramente e senza una periodicità stabilita. Inoltre, manca una vera e propria procedura di follow-up poiché i risultati della valutazione sono usati molto limitatamente.

VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Organi responsabili

Gli insegnanti vengono valutati dagli ispettori scolastici, in particolare quelli del livello primario dagli IEN – *Inspecteurs de l'Éducation Nationale* e quelli del livello secondario dagli IPR - *Inspecteurs Pédagogiques Régionaux*. Alla valutazione di questi ultimi concorre anche il capo di istituto.

Modalità

La valutazione svolta dagli ispettori si basa innanzitutto sull'osservazione del docente in classe durante lo svolgimento di una lezione e poi su un colloquio individuale. In seguito l'ispettore richiede un colloquio collettivo con gli insegnanti della stessa disciplina e con il capo d'istituto. Infine, redige un rapporto di ispezione. Quest'ultimo viene spedito all'*Académie*, poi all'insegnante che deve sottoscrivere una copia, se d'accordo col giudizio dato.

Agli insegnanti valutati viene anche attribuito un voto, didattico per il livello primario e di merito per il livello secondario. Il voto di merito degli insegnanti dei *Collèges* e dei *Lycées* è per il 40% "amministrativo" e per il 60% "didattico". Il voto "amministrativo", attribuito annualmente dal capo di istituto, si basa su criteri come l'assiduità, la capacità di lavorare in équipe e la qualità dei rapporti con colleghi, alunni, genitori; mentre il voto "didattico" è attribuito dall'ispettore in base alla sua valutazione sul campo.

La valutazione individuale si effettua, in particolare, all'inizio di carriera dell'insegnante, in maniera meno sistematica dopo. Gli insegnanti del primario vengono valutati all'incirca ogni quattro anni, quelli del secondario ogni sette. Spesso sono gli stessi insegnanti che richiedono di essere valutati per far progredire la loro carriera. Gli insegnanti possono anche rifiutare la visita dell'ispettore, salvo la prima detta di "titolarizzazione", ma senza voto hanno una progressione di carriera molto più lenta.

VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Organi responsabili

I *Recteurs dell'Académie* sono responsabili della valutazione dei capi di istituto del livello secondario (*Proviseur* per i *Collèges* e *Principal* per i *Lycées*), valutazione che è effettuata dallo stesso *Recteur* o

dall'*Inspecteur d'académie*. Il capo di istituto del livello primario, mantenendo lo status di insegnante, è valutato, come gli insegnanti di questo livello, dagli IEN - *Inspecteurs de l'Education Nationale*.

Modalità

Il capo di istituto redige un rapporto di analisi diagnostica della situazione del suo istituto scolastico. Utilizza a questo scopo indicatori principalmente relativi ai risultati degli alunni, all'organizzazione didattica, alla gestione delle risorse umane, alla gestione amministrativa e finanziaria. Questo rapporto viene poi sottoposto al *Recteur* che lo utilizza per redigere la cosiddetta *lettre de mission*, in cui vengono stabiliti gli obiettivi dell'istituto scolastico e un calendario della loro realizzazione nei successivi tre anni. Al termine di questo periodo, viene fatto un bilancio rispetto agli obiettivi stabiliti attraverso un colloquio individuale obbligatorio con il *Recteur* o con l'*Inspecteur d'académie*. Il capo di istituto deve esserne informato per iscritto almeno due settimane prima della data del colloquio. Viene utilizzata una scheda di valutazione. Il colloquio verte sull'analisi dei risultati ottenuti e sulle strategie messe in campo per raggiungerli e permette al valutatore di emettere un parere per eventuali avanzamenti di carriera e promozioni.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI ATTRAVERSO PROVE NAZIONALI

Organi responsabili

Le valutazioni nazionali degli apprendimenti degli alunni del livello primario sono organizzate dal Ministero dell'istruzione; in particolare, i test standardizzati sono elaborati dalla Direzione generale dell'istruzione scolastica (DGESCO). La Direzione della valutazione, della prospettiva e della performance (DEPP) concepisce e mette a disposizione gli strumenti di supporto alla valutazione, alla misura della performance, al monitoraggio e alla decisione.

Gruppo target

Le valutazioni diagnostiche nazionali vengono effettuate su tutti gli alunni del secondo anno e dell'ultimo anno della scuola elementare (CE1- *Cours élémentaire 1* e CM2 – *Cours Moyen 2*), quindi rispettivamente a 7 e 10 anni di età.

Le valutazioni – bilancio vengono effettuate su un campione di alunni del CM2 e della classe 3ème (ultimo anno del *Collège*: 14 anni di età).

Materie testate

Nelle valutazioni diagnostiche, le materie testate sono francese (60 item) e matematica (40 item). Le valutazioni-bilancio valutano per ciascun anno del ciclo temporale (6 anni) una materia diversa.

Modalità

I test standardizzati delle valutazioni diagnostiche sono rivolti a tutti gli alunni delle 2 classi individuate come momenti chiave della scolarizzazione elementare. La pianificazione di queste valutazioni è lasciata all'insegnante di classe che le effettua durante una settimana predeterminata a livello nazionale. Gli insegnanti stessi valutano le risposte dei loro alunni secondo un sistema di voti su 5 livelli (risposta esatta, risposta parziale senza errore, risposta parziale con errore, altre risposte, assenza di risposta).

Le valutazioni-bilancio sono valutazioni temporali organizzate su un ciclo di 6 anni (il primo ciclo è iniziato nel 2003 e si è concluso nel 2008). In questo tipo di valutazioni vengono utilizzati prevalentemente

lentamente test a risposta multipla. L'organizzazione della somministrazione dei test è lasciata all'insegnante di classe ma la correzione viene fatta per via informatica dalla DEPP.

Obiettivi

Le valutazioni nazionali hanno come obiettivo primario quello di fornire una diagnosi preventiva, che verifichi le competenze acquisite da ciascun alunno in rapporto agli obiettivi definiti nei programmi scolastici e ne individui i bisogni di apprendimento. A partire da questa diagnosi, gli insegnanti potranno infatti personalizzare l'insegnamento per tutti quegli alunni che lo necessitano.

I risultati pubblicati sono calcolati sulla base di un'analisi statistica realizzata dal Ministero a partire da un campione rappresentativo, garantendo così la comparazione con i risultati degli anni precedenti e contribuendo anche al monitoraggio del sistema educativo.¹ I risultati di ogni alunno sono comunicati ai genitori dall'insegnante di classe o dal direttore della scuola. Sono i soli, insieme agli insegnanti a conoscere i risultati individuali del proprio figlio, in modo che possano seguire i suoi progressi scolastici. I risultati globali e anonimi sono, invece, resi pubblici e disponibili sul sito del Ministero dell'istruzione.²

Le valutazioni-bilancio hanno l'obiettivo di fare il punto sulle competenze e le conoscenze degli alunni al termine dell'intero ciclo primario e secondario inferiore, monitorando l'evoluzione dei risultati degli alunni secondo le caratteristiche del sistema e delle politiche educative. I risultati sono pubblicati in maniera anonima e gli alunni non hanno accesso ai propri risultati. Questi ultimi sono analizzati anche in forma comparativa secondo il sesso e la provenienza sociale degli alunni.

¹ Il nuovo ministro dell'istruzione, Vincent Peillon, insediatosi in seguito alla vittoria di Hollande alle elezioni presidenziali del maggio 2012, ha deciso che i risultati delle valutazioni 2012 non saranno trasmessi all'amministrazione centrale per monitorare il sistema educativo, ma saranno utilizzati solo a livello locale a supporto degli insegnanti nella predisposizione di misure di accompagnamento per gli alunni in difficoltà. Questo in attesa di strumenti di valutazione del sistema educativo più rigorosi dal punto di vista scientifico.

² <http://www.education.gouv.fr/cid262/l-evaluation-des-acquis-des-eleves-en-ce1.html>.



GERMANIA

VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO

La supervisione del sistema scolastico è di responsabilità dei Ministeri dell'istruzione dei Länder in quanto massime autorità in ambito educativo.

Negli anni recenti, sono state intraprese diverse iniziative in tutti i Länder per sviluppare misure di assicurazione della qualità dell'istruzione sia a livello di sistema scolastico che a livello di singole scuole. Le procedure di valutazione messe in atto dai Länder comprendono:

- lo sviluppo di quadri di riferimento curricolari;
- la somministrazione di test comparativi tra Länder e tra scuole nelle materie di base;
- l'estensione della valutazione esterna;
- lo sviluppo di standard;
- lo sviluppo della gestione della qualità nelle scuole;
- l'organizzazione di esami finali centralizzati (istruzione secondaria inferiore e superiore);
- l'organizzazione di esami finali centralizzati (istruzione secondaria inferiore e superiore).

Tali misure fanno parte della strategia globale della Conferenza permanente dei ministri dell'istruzione dei Länder (*Kultusministerkonferenz* – KMK) per il monitoraggio del sistema educativo tedesco, adottata nel giugno del 2006 e che consiste di 4 aree correlate:

- studi comparativi internazionali sui risultati scolastici degli alunni;
- analisi a livello centrale dei risultati del raggiungimento degli standard educativi (*Bildungsstandards*) in una comparazione tra Länder;
- studi comparativi tra Länder per tenere sotto controllo l'efficienza delle scuole;
- stesura di rapporti congiunti tra Stato federale e Länder.

VALUTAZIONE ESTERNA DELLE SCUOLE

Organi responsabili

In quasi tutti i Länder le scuole sono valutate da agenzie esterne di valutazione della qualità e dalle autorità di supervisione scolastica. Nei Länder dove è prevista una normativa per la valutazione esterna, di solito, la responsabilità spetta allo *Schulaufsichtbehörde*, ossia al servizio di Ispettorato scolastico. In molti Länder, questa responsabilità è condivisa con gli istituti di pedagogia scolastica (*Landesinstitute für Schulpädagogik*).

Modalità

I servizi di ispettorato scolastico sono preposti alla supervisione delle pratiche didattiche delle scuole (*Fachaufsicht*), dei loro atti giuridico-amministrativi (*Rechtsaufsicht*) e del loro staff (*Dienstaufsicht*).

Gli ispettori promuovono il lavoro delle scuole, assicurando che i metodi di insegnamento e i curri-

coli siano adeguati agli obiettivi generali del sistema educativo. La supervisione degli obiettivi educativi e delle pratiche didattiche è svolta tramite l'ispezione delle scuole, l'osservazione delle lezioni in classe e l'offerta di consulenza e supporto a livello scolastico.

La supervisione di tipo giuridico-amministrativo è un ulteriore elemento della valutazione della scuola. Implica il controllo della correttezza normativa della gestione scolastica esterna, per esempio quella legata alla costruzione e alla manutenzione degli edifici scolastici, da parte dell'organo amministrativo preposto (*Schulträger*).

I criteri comuni per la qualità delle scuole, stabiliti dalla Conferenza permanente dei Ministri dell'istruzione dei *Länder*, sono integrati, nella maggioranza dei *Länder*, da quadri di riferimento che utilizzano indicatori di qualità riferiti alle pratiche didattiche ad uso delle singole scuole.

L'obiettivo primario della valutazione esterna delle scuole (*Schulinspektion*) è quello di fornire alle singole scuole informazioni sullo sviluppo della loro qualità. La scelta di redigere un rapporto di valutazione è a discrezione dei singoli *Länder*, pertanto segue regole diverse, a seconda del *Land* in questione.

VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Organi responsabili

Oltre al capo di istituto, gli ispettori scolastici sono gli organi principalmente responsabili della valutazione degli insegnanti.

Modalità

In ogni *Land*, linee guida per i dipendenti pubblici stabiliscono la necessità di valutazione dell'operato dei docenti in determinati momenti del loro percorso professionale (fine del periodo di prova, promozione, trasferimento) e in alcuni casi ad intervalli regolari. La valutazione si basa essenzialmente su visite in classe durante le lezioni da parte del capo di istituto e degli ispettori scolastici, su rapporti redatti dal capo di istituto sulla performance dell'insegnante in questione, su colloqui con l'insegnante e sulla valutazione del lavoro degli alunni.

VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Organi responsabili

L'ispettorato scolastico del *Land* è preposto al controllo del personale delle scuole pubbliche, compreso il controllo dell'adempimento dei doveri dei dirigenti scolastici.

Modalità

I criteri sono stabiliti nelle linee guida sulla valutazione dei dipendenti pubblici emanate da ciascun *Land* (settore istruzione). In Renania settentrionale-Vestfalia, per esempio, le linee guida prevedono la valutazione dei seguenti aspetti: capacità di gestione, amministrazione e coordinamento, conoscenze specializzate delle materie di insegnamento, della didattica, dei curricoli e delle norme giuridiche, attitudine al servizio. I dirigenti vengono valutati al momento della nomina, alla fine dei 2 anni di prova, e nel caso in cui, ovviamente, vogliono diventare ispettore.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI ATTRAVERSO PROVE NAZIONALI

La somministrazione agli alunni di test definiti a livello centrale è strettamente correlata all'introduzione di standard educativi nazionali (*Bildungsstandards*) adottati dalla Conferenza permanente dei ministri dell'istruzione dei *Länder* (*Kultusministerkonferenz* – KMK) nel 2003-2004.

Nel 2001, infatti, successivamente alla pubblicazione dei risultati dell'indagine OCSE PISA 2000, che vedevano gli studenti tedeschi in una posizione piuttosto bassa della classifica internazionale, la KMK ha individuato delle aree prioritarie sulle quali intervenire congiuntamente attraverso misure efficaci; una di queste aree prevedeva misure per sviluppare e assicurare la qualità dell'insegnamento e delle scuole sulla base di standard educativi obbligatori e di una valutazione orientata ai risultati.

In parallelo, sono stati condotti studi comparativi sulla base di test somministrati agli alunni, allo scopo di analizzare i livelli di performance di tutte le scuole e le classi di uno stesso *Land* o in comparazione tra più *Länder*. Dal 2009, questi studi comparativi tra *Länder* (*VERgleichsArbeiten* – VERA) sono stati effettuati tramite test somministrati annualmente ad alunni del terzo e ottavo anno (i cosiddetti VERA 3 e VERA 8) dell'istruzione obbligatoria sulla base degli standard educativi della KMK summenzionati, sia in termini di contenuti che di feedback da restituire sul livello dei risultati da loro raggiunti.

Organi responsabili

L'Istituto per lo sviluppo della qualità in ambito educativo (*Institut zur Qualitätsentwicklung im Bildungswesen* – IQB), creato dalla KMK, ha il compito primario di definire standard educativi ed elaborare e utilizzare gli stessi come fondamento per lo sviluppo di prove che possano stabilire se il livello di competenza atteso, stabilito dagli standard, è stato raggiunto. I committenti delle prove elaborate dall'IQB sono i *Länder*. Per quanto riguarda l'organizzazione e la somministrazione dei test VERA, gli organi responsabili sono gli stessi *Länder*.

Gruppo target

Gli standard educativi sono previsti per alunni del quarto e ultimo anno della scuola primaria (*Grundschule*), e per quelli del nono/decimo e ultimo anno, a seconda del *Land*, della scuola secondaria inferiore generale (*Hauptschule/Realschule*), in particolare per quelli che conseguono i certificati finali *Hauptschulabschluss* e *Mittlerer Schulabschluss*.

I test comparativi VERA vengono, invece, somministrati ad alunni del terzo e dell'ottavo anno dell'istruzione obbligatoria, che frequentano rispettivamente la scuola primaria e la scuola secondaria inferiore di tipo generale.

Materie testate

Per quanto riguarda i *Bildungsstandards*:

- a livello primario vengono testate le competenze in tedesco e matematica;
- a livello secondario inferiore, nelle scuole che portano al conseguimento dello *Hauptschulabschluss*, vengono testate le competenze in tedesco, matematica, e prima lingua straniera (inglese/francese);
- al decimo anno della scuola che porta al conseguimento del *Mittlerer Schulabschluss*, vengono testate le competenze acquisite in tedesco, matematica, prima lingua straniera (inglese/francese), biologia, chimica e fisica.

Matematica e tedesco vengono testate da VERA 3; matematica, tedesco e prima lingua straniera (inglese/francese) vengono testate da VERA 8 con esercizi a tre livelli distinti di difficoltà.

Modalità

Il raggiungimento delle competenze stabilite dai *Bildungsstandards* viene valutato attraverso una prova campione che non prevede l'attribuzione di un voto e, pertanto, non rappresenta il fondamento per una certificazione.

I *Länder* sono responsabili dell'organizzazione dei test VERA, per quanto riguarda la preparazione, lo svolgimento, la valutazione dei test e la consegna dei risultati; ogni *Land* può prevedere, infatti, modalità diverse di somministrazione dei test, anche se alcune indicazioni generali, incluse le scadenze, vengono decise a livello nazionale. Gli ambiti tematici dei test vengono stabiliti dai *Länder* insieme al IQB.

Obiettivi

L'adozione dei *Bildungsstandards* consente il controllo della qualità nelle scuole di istruzione generale di tutti i *Länder* per mezzo di criteri condivisi. Permette inoltre la comparabilità tra *Länder* e tra scuole attraverso un'analisi dei risultati degli alunni nel raggiungimento di tali standard.

Gli obiettivi dei *Bildungsstandards* e dei test VERA 3 e VERA 8 sono strettamente correlati; infatti, attraverso i risultati dei test VERA, somministrati uno o due anni prima del termine di un ciclo di istruzione, gli insegnanti acquisiscono informazioni sulle conoscenze dei loro alunni. In particolare, la consapevolezza dei punti di forza e di debolezza della popolazione scolastica, data dai risultati conseguiti nell'ambito di tali test, può offrire agli insegnanti validi spunti di riflessione per adattare le metodologie di insegnamento agli alunni, in modo da consentire loro di acquisire le competenze, indicate dagli standard educativi nazionali (*Bildungsstandards*), e attese al termine del ciclo primario e del ciclo secondario inferiore.



INGHILTERRA

VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO

In Inghilterra non c'è un unico organo responsabile della valutazione del sistema di istruzione. Il servizio educativo è inquadrato in una solida cornice di *accountability* nei confronti di studenti, famiglie, comunità e Governo. Ruolo fondamentale è rivestito dal sistema di ispezioni, così come dalla pubblicazione dei dati sulle performance degli alunni in tutte le scuole e anche di altre informazioni sulle singole istituzioni. L'autovalutazione degli istituti costituisce una parte importante del processo di miglioramento della qualità e un input fondamentale per la valutazione esterna.

VALUTAZIONE ESTERNA DELLE SCUOLE

Organi responsabili

La valutazione delle scuole è di responsabilità dell'Ofsted (*Office for Standard in Education, Children's Services and Skills*), il dipartimento governativo non ministeriale responsabile dell'ispezione e della regolamentazione dei servizi per la cura dell'infanzia, delle scuole, dei college, della formazione iniziale degli insegnanti, del lavoro dei giovani, dell'apprendimento basato sul lavoro e dell'educazione degli adulti. L'Ofsted risponde direttamente al Parlamento e non al ministro dell'istruzione; è presieduto dall'Ispettore Capo di Sua Maestà (*Her Majesty's Chief Inspector – HMCI*), nominato dalla Corona, che ha il dovere di presentare un rapporto annuale al Parlamento sui risultati dell'ispezione effettuata dall'Ofsted. L'Ofsted è coadiuvato da cinque organizzazioni regionali esterne (*Regional Inspection Providers – RISP*) che organizzano team di ispettori HMI e/o di ispettori aggiuntivi, che possono anche essere collaboratori esterni a contratto.

Anche le autorità locali (LAs) sono responsabili del monitoraggio delle scuole da esse stesse sovvenzionate, del supporto al loro miglioramento, e degli interventi per aiutare le scuole in situazioni di difficoltà.

Modalità

La valutazione avviene attraverso ispezioni brevi e focalizzate, in cui i colloqui con il capo d'istituto hanno un ruolo fondamentale. Punto di partenza per gli ispettori è l'autovalutazione delle scuole, insieme all'opinione di alunni, genitori e altri attori della comunità scolastica. Le ispezioni sono condotte da un ispettore capo e da un team di ispettori, a seconda delle dimensioni della scuola. Le scuole giudicate buone o eccellenti vengono reinspezionate ogni cinque anni a meno che:

- la valutazione annuale riveli la necessità di anticipare l'ispezione successiva;
- problemi di sicurezza e benessere della comunità scolastica richiedano ispezioni più frequenti;
- reclami ricevuti dall'Ofsted suggeriscano un'ispezione ad hoc;
- la scuola faccia parte di un campione o di una rete di scuole che condivide aspetti importanti dell'offerta formativa per cui è importante effettuare l'ispezione contemporaneamente "in partenariato".

Le scuole vengono avvisate dell'ispezione con uno o due giorni di anticipo o addirittura senza preavviso. Le visite di monitoraggio per le scuole giudicate inadeguate e per circa il 40% di quelle considerate

soddisfacenti non prevedono il preavviso. La scala di punteggio rispetto alla quale gli ispettori esprimono il loro giudizio sulle scuole è la seguente:

- *Grade 1*: eccellente
- *Grade 2*: buono
- *Grade 3*: soddisfacente
- *Grade 4*: inadeguato

Il rapporto di ispezione viene inviato all'organo di governo della scuola, al capo d'istituto, all'autorità locale e ad altri attori. L'organo di governo invia una copia alle famiglie degli alunni e poi viene pubblicato sul sito dell'Ofsted. Le scuole valutate "soddisfacenti" vengono rivalutate dopo tre anni. Le scuole valutate "inadeguate" continuano a ricevere visite di monitoraggio. In alcuni casi gli ispettori possono decidere se sono necessarie misure speciali o se basta emettere la cosiddetta "nota per il miglioramento". Si rendono necessarie misure speciali quando una scuola non assicura accettabili standard di istruzione e quando il personale dirigente non si dimostra capace di assicurare il miglioramento necessario o, comunque, la performance è significativamente al di sotto del livello atteso.

VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Organi responsabili

Gli organi responsabili della valutazione degli insegnanti sono il capo di istituto coadiuvato da un consulente esterno nominato dallo school governing body, più due o tre membri di quest'ultimo e il teacher's team leader, un insegnante che supervisiona il lavoro dei colleghi e che potrebbe anche essere il capo di istituto o un altro insegnante con responsabilità dirigenziali; quest'ultimo, insieme al capo di istituto, svolge la cosiddetta review (analisi della performance).

Modalità

Il processo di gestione della performance degli insegnanti (*Performance Management*) si basa su standard professionali che definiscono compiti, conoscenze e competenze degli insegnanti ad ogni tappa della loro carriera. Le indicazioni riviste per la gestione della performance degli insegnanti sono entrate in vigore nel settembre 2007 (e, per le proposte di progressione salariale, dal settembre 2008, quando sono state effettuate le prime valutazioni della performance con le nuove procedure).

La performance degli insegnanti deve essere verificata annualmente. La normativa prevede che le scuole sviluppino una politica di gestione della performance che stabilisca quali sono i risultati attesi e come devono essere misurati e che mostri come le disposizioni della scuola per la gestione delle performance degli insegnanti siano collegate a quelle per il miglioramento della scuola stessa, per l'autovalutazione e per il piano di sviluppo scolastico.

La normativa stabilisce che debba essere prevista una riunione di pianificazione all'inizio di ciascun ciclo annuale di valutazione tra i responsabili della valutazione e l'insegnante. Gli argomenti da affrontare in questa riunione sono gli obiettivi dell'insegnante sottoposto a valutazione, le disposizioni per osservare la performance dell'insegnante in classe (l'osservazione in classe non deve superare le tre ore), ogni altro elemento che sarà tenuto in conto per giudicare la performance dell'insegnante, i criteri di performance, il sostegno da dare all'insegnante per permettergli di rispettare tali criteri, e qualsiasi bisogno di formazione e sviluppo professionale.

Alla fine, o quasi, di ciascun ciclo si tiene una riunione (*review meeting*) per valutare la performance dell'insegnante durante quel ciclo rispetto ai criteri specificati nel piano di valutazione iniziale. Nel caso in cui il docente abbia i requisiti per la progressione salariale, quest'ultima viene raccomandata nel rapporto che registra i risultati della valutazione.

VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Organi responsabili

La valutazione è svolta dai due terzi dei membri dello *school governing body* (organo di governo della scuola) e da un consulente esterno, membro della *Cambridge Education Associates*, una società privata di consulenza nominata dal *Department for Education - DfE*, ossia il corrispondente del nostro Ministero dell'istruzione.

Modalità

La valutazione si inserisce all'interno del *Performance Management* annuale previsto anche per i capi di istituto. La valutazione viene effettuata sulla base di standard nazionali che fissano le conoscenze, le qualità personali e le azioni necessarie affinché un capo di istituto operi efficacemente in sei macroaree: creare il futuro, guidare l'apprendimento e l'insegnamento, gestire l'organizzazione, assumersi responsabilità, promuovere l'autoformazione e il lavoro in collaborazione, rafforzare i rapporti con la comunità.

La valutazione del capo di istituto ha cadenza annuale: lo *school governing body*, con il sostegno del consulente esterno, fissa, entro il 31 dicembre di ciascun anno, gli obiettivi che il capo d'istituto è tenuto a raggiungere. Prima che il ciclo di valutazione abbia inizio, il capo di istituto può avere un incontro con il consulente esterno. Al termine della valutazione può incontrarsi con i membri dello *school governing body* incaricati e con il consulente esterno per discutere dei risultati della valutazione, per fissare i nuovi obiettivi annuali e individuare i bisogni di sviluppo professionale. Ai membri dello *school governing body*, spetta il compito di formulare il giudizio finale; essi possono accordare un aumento salariale, scrivono il rapporto di valutazione, definiscono i nuovi obiettivi, dichiarano se il capo di istituto ha raggiunto gli obiettivi precedentemente stabiliti e decidono modalità e procedure per verificare i progressi durante l'anno.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI ATTRAVERSO PROVE NAZIONALI

Organi responsabili

La responsabilità generale per la valutazione e le prove da somministrare agli alunni è del Ministero dell'istruzione. Da marzo 2012, tutte le funzioni relative alla valutazione sono state trasferite alla Agenzia per gli standard e le prove (*Standard and Testing Agency - STA*), un'agenzia esecutiva del Ministero responsabile dello sviluppo e della somministrazione di test per la valutazione obbligatoria degli alunni fino ai 14 anni di età.

Inoltre, l'Ufficio per la regolamentazione delle qualifiche e degli esami (*Office of Qualifications and Examinations Regulation - Ofqual*) è tenuto alla continua revisione di tutti gli aspetti delle valutazioni previste dal *National Curriculum*.

Gruppo target

Nell'istruzione primaria, sono presenti prove obbligatorie di valutazione del curriculum nazionale al termine del *Key Stage 1*, cioè all'età di sette anni, e al termine del *Key stage 2*, cioè all'età di 11 anni.

Inoltre, esistono test facoltativi del curriculum nazionale alla fine di ciascuno dei primi tre anni del *Key stage 2* (cioè a 8, 9 e 10 anni di età), e alla fine di ciascuno dei tre anni del *Key stage 3* (cioè a 12, 13 e 14 anni di età).

Materie testate

Nel *Key stage 1* gli alunni sostengono prove in inglese (lettura e scrittura) e matematica. Alla fine del *Key stage 2* sono previste prove sviluppate e valutate esternamente su inglese (lettura e scrittura) e matematica. La materia scienze viene valutata solo su un campione nazionale.

Modalità

Le prove del *Key stage 1* relative a lettura, scrittura e matematica sono sviluppate a livello nazionale dall'agenzia esterna STA, ma vengono somministrate dagli insegnanti della classe i quali attribuiscono anche i voti. Sono previste prove scritte, che possono essere svolte in qualsiasi momento dell'anno scolastico a partire dal mese di gennaio in poi.

Le prove nazionali somministrate alla fine del *Key stage 2* devono essere organizzate in base a un calendario prestabilito, generalmente nel corso di una settimana nel mese di maggio. Si cerca di fare in modo che in tutte le scuole queste prove avvengano nello stesso periodo.

Obiettivi

I risultati delle prove nazionali somministrate agli alunni alla fine dei *key stage* del *National Curriculum*, insieme ai risultati della valutazione interna delle scuole e delle ispezioni, vengono utilizzati dall'Ofsted per individuare i miglioramenti da apportare e per promuovere la qualità delle scuole e l'efficacia dell'insegnamento e dell'apprendimento anche attraverso misure di supporto e formazione. I test nazionali servono quindi a monitorare il sistema educativo, oltre che a dare un feedback sui livelli di apprendimento degli alunni e offrire informazioni alle famiglie.

L'obiettivo dei test facoltativi è invece quello di valutare i progressi e diagnosticare i punti di forza e le criticità della classe e dei singoli alunni e ottenere informazioni che indichino se gli alunni sono in grado di superare i test obbligatori al termine del *Key stage 2*.



POLONIA

VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO

Il sistema di valutazione dell'istruzione si basa su tre componenti:

- valutazione della qualità delle attività delle scuole complessivamente o su problematiche specifiche;³
- verifica che tutte le attività educative intraprese da scuole e insegnanti siano conformi alle norme;
- supporto alle scuole e agli insegnanti nelle loro attività educative, ai fini del miglioramento dell'offerta educativa.

VALUTAZIONE ESTERNA DELLE SCUOLE

Organi responsabili

Gli organi preposti alla valutazione esterna sono rappresentati a livello centrale dal Ministero dell'istruzione che stabilisce un quadro di riferimento normativo e, a livello locale, dai capi delle autorità educative regionali che organizzano la valutazione delle scuole nel territorio di loro competenza.

Modalità

La valutazione esterna viene svolta su base programmata e ad hoc. La frequenza di tale valutazione non è prevista dalla normativa. Le linee guida del Ministero dell'istruzione non specificano nemmeno il numero o la percentuale di scuole da valutare in un determinato anno. Nell'ambito del quadro di riferimento stabilito a livello centrale, i capi delle autorità educative regionali sviluppano piani di valutazione maggiormente dettagliati per l'ambito territoriale di loro competenza, stabilendo i criteri per la scelta delle scuole da valutare. Il capo dell'autorità educativa regionale può prendere in considerazione criteri quali la data della precedente valutazione in una determinata scuola, gli scarsi rendimenti scolastici degli alunni/studenti, le lamentele e le irregolarità rilevate o le richieste volontarie di valutazione da parte delle scuole. Le valutazioni esterne ad hoc si svolgono nel caso in cui sia necessario adottare delle misure per aspetti che non sono stati presi in considerazione nel piano di supervisione.

La valutazione esterna viene svolta da gruppi di esperti costituiti dal capo dell'autorità educativa regionale.

Al termine della valutazione, l'ispettore o il gruppo di ispettori presenta i risultati e le conclusioni della valutazione al consiglio degli insegnanti della scuola. Successivamente, viene predisposto un rapporto contenente i risultati e le conclusioni della valutazione. Il capo dell'autorità educativa regionale inoltra il rapporto al dirigente scolastico e al suo organo di gestione. Il dirigente scolastico può avanzare delle obiezioni al rapporto che viene modificato, qualora queste si ritengano giustificate.

La normativa non identifica strumenti specifici per la valutazione. I gruppi di esperti che si occupano della valutazione utilizzano strumenti diffusi nell'ambito delle scienze sociali: metodi quantitativi (indagini) e metodi qualitativi (analisi di documenti, interviste individuali o di gruppo destinate a vari soggetti - dirigente scolastico, insegnanti e altro personale, alunni/studenti, genitori, rappresentanti del consiglio di gestione/direttivo, e istituzioni che collaborano con la scuola, ad esempio servizi di orientamento e di supporto, centri culturali, organizzazioni non governative - e osservazione in classe).

³ La presente descrizione prende in esame questa prima componente.

La valutazione esterna delle scuole viene effettuata su quattro aree:

- rendimento, inteso come risultati raggiunti dalle scuole (analisi interna dei risultati di esami esterni, conoscenze e abilità acquisite dagli alunni/studenti, partecipazione attiva in classe, rispetto delle norme sociali);
- processi interni alle scuole (attività scolastica, implementazione del curricolo di base, approccio strutturato ai processi educativi, sviluppo di attitudini di alunni/studenti e attività specifiche per garantire pari opportunità educative);
- scuola e comunità locale (utilizzo di risorse della comunità locale per lo sviluppo reciproco, utilizzo di informazioni sui percorsi professionali dei soggetti che lasciano il percorso di istruzione, promozione del valore dell'istruzione e partenariato con i genitori);
- gestione/amministrazione della scuola (lavoro di gruppo tra insegnanti, assicurazione interna della qualità, disponibilità di servizi e di attrezzature).

La valutazione esterna stabilisce uno dei seguenti cinque livelli per quanto riguarda la corrispondenza delle scuole ai requisiti stabiliti dalla normativa: A – livello molto alto; B – livello alto; C – livello medio; D – livello base, ed E – livello basso. Se una scuola riporta il livello E anche solo in uno degli aspetti della prima area (“rendimento”), il capo dell'autorità educativa regionale chiede al dirigente scolastico di sviluppare un piano di miglioramento. Nel caso che una scuola pubblica non riesca a migliorare il rendimento, il capo dell'autorità educativa regionale presenta una mozione per le dimissioni del dirigente scolastico; se, invece, si tratta di una scuola privata, questa stessa viene esclusa dall'elenco delle scuole non pubbliche e, di conseguenza, chiusa. Se, invece, una scuola riporta il livello E in un aspetto delle altre tre aree di valutazione, viene solo richiesto di mettere in atto misure di recupero.

VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Organi responsabili

Il dirigente scolastico effettua la valutazione del rendimento dell'insegnante come parte della valutazione interna. Svolge anche la valutazione dei risultati professionali degli insegnanti, ma questo tipo di valutazione viene effettuata solo nel caso in cui l'insegnante faccia domanda di promozione ad un livello professionale superiore.

Modalità

La normativa non definisce la frequenza minima della valutazione del rendimento del docente. Può essere svolta in ogni momento, ma non prima di un anno dalla precedente valutazione del rendimento o dalla precedente valutazione dei risultati professionali dell'insegnante.

La valutazione del rendimento si svolge per iniziativa del dirigente scolastico o a richiesta dell'insegnante, dell'organo responsabile della valutazione esterna, vale a dire del capo dell'autorità educativa regionale, dell'organo di gestione della scuola, del consiglio scolastico o del consiglio dei genitori.

La valutazione considera i seguenti aspetti:

- corretta conduzione della classe in termini di contenuti curricolari e di metodologia; corretto rendimento in altri compiti basati sui regolamenti scolastici; comportamento e linguaggio adeguati, sforzi compiuti per motivare gli alunni/studenti, capacità di assicurare la disciplina durante la lezione;
- impegno professionale (coinvolgimento nelle attività scolastiche extracurricolari e lavoro di gruppo tra insegnanti; attività didattiche innovative; interesse nei confronti di alunni/studenti e del loro ambiente; collaborazione con i genitori);
- partecipazione ad attività di sviluppo professionale continuo;
- attività intraprese per sostenere lo sviluppo complessivo degli alunni/studenti;

- rispetto delle disposizioni relative all'organizzazione del lavoro (puntualità, utilizzo pieno delle ore in classe, documentazione adeguatamente conservata).

La valutazione del rendimento dell'insegnante termina con uno dei seguenti giudizi descrittivi generali: eccellente, buono, negativo.

Il dirigente scolastico utilizza vari strumenti per la valutazione del rendimento: osservazione delle lezioni; osservazione di altre attività come gli incontri degli insegnanti con i genitori; analisi dei risultati degli alunni/studenti, analisi della documentazione relativa allo sviluppo professionale continuo, e colloqui con l'insegnante stesso. Il dirigente scolastico assegna all'insegnante un punteggio di valutazione dopo avere discusso il giudizio proposto con l'insegnante stesso e dopo avere ricevuto il suo feedback, incluse possibili obiezioni; successivamente, il dirigente scolastico compila una scheda di valutazione del rendimento, presentando il giudizio e argomentandolo. Gli insegnanti possono fare ricorso al capo dell'autorità educativa regionale che esercita la supervisione pedagogica esterna sulla scuola in questione. I ricorsi vengono esaminati da un gruppo nominato dal capo dell'autorità educativa regionale che può mantenere il giudizio assegnato dal dirigente scolastico all'insegnante o assegnarne un altro. Qualora il giudizio risulti "negativo", il rapporto di lavoro con l'insegnante in questione viene interrotto.

VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Organi responsabili

La valutazione del dirigente scolastico, a seconda dell'area valutata, viene svolta dall'organo di gestione della scuola e/o dal capo dell'autorità educativa regionale, in quanto organo responsabile della valutazione esterna. Come nel caso degli insegnanti, la valutazione termina con un giudizio, (eccellente, buono o negativo). Il capo di istituto può fare ricorso contestando il risultato della valutazione. I ricorsi vengono considerati da un gruppo nominato dall'organo di gestione della scuola composto da suoi rappresentanti e da rappresentanti dell'organo responsabile della valutazione esterna a livello regionale, dal consiglio scolastico o dal consiglio degli insegnanti e, a richiesta del dirigente scolastico, da un consulente di metodologie didattiche e da un rappresentante dei sindacati.

Modalità

La valutazione del rendimento del dirigente scolastico, come quella degli insegnanti, può essere svolta in ogni momento, ma non prima di un anno dalla precedente valutazione o, nel caso in cui il dirigente scolastico sia un insegnante e abbia fatto domanda per una posizione professionale di livello superiore, dopo la precedente valutazione dei risultati professionali. La richiesta di valutazione può essere presentata dal dirigente scolastico, dall'organo di gestione della scuola, dall'organo responsabile della valutazione esterna a livello regionale, dal consiglio scolastico o dal consiglio dei genitori. La valutazione verte su: programmazione e organizzazione di attività educative; gestione delle risorse umane, inclusa la valutazione; compiti assegnati per legge al dirigente scolastico; compiti educativi assegnati per legge agli insegnanti (nel caso in cui il dirigente scolastico sia un insegnante); sviluppo professionale; qualità del lavoro e risultati. La valutazione del dirigente scolastico tiene conto anche dei risultati della supervisione pedagogica effettuata su una determinata scuola e dei risultati, riportati negli esami esterni, degli alunni di tale scuola.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI ATTRAVERSO PROVE NAZIONALI

Il sistema di valutazione esterna degli alunni/studenti comprende quattro test/esami esterni standardizzati: un test al completamento dell'istruzione primaria, un esame al termine dell'istruzione secondaria inferiore, un esame di fine studi secondari superiori e un esame cosiddetto "di conferma" della qualifica professionale nell'ambito dell'istruzione secondaria superiore professionale.⁴

Organi responsabili

I soggetti responsabili del sistema di valutazione esterna degli alunni/studenti sono la commissione centrale per gli esami e otto commissioni regionali per gli esami, che coprono l'intero territorio nazionale, entrambe sotto la tutela del Ministero dell'istruzione. I loro compiti principali sono i seguenti: proporre requisiti standard per la valutazione esterna; predisporre i test e le prove d'esame; condurre test ed esami esterni; analizzare i risultati dei test e degli esami esterni, preparare rapporti sugli esami e distribuirli ai dirigenti scolastici, agli organi di gestione scolastica, ai capi delle autorità educative regionali e al Ministero dell'istruzione; formare gli esaminatori e conservare i registri degli esaminatori.

Gruppo target

Il test al termine della scuola primaria è rivolto ad alunni di 13 anni, mentre l'esame al termine della scuola secondaria inferiore è somministrato a studenti di 16 anni.

L'esame esterno al termine dell'istruzione secondaria superiore, introdotto nel 2005 in sostituzione del vecchio esame interno di maturità, è somministrato a studenti nella fascia di età dai 19 ai 22 anni, a seconda del percorso di studi seguito.⁵

Materie testate

Il test standardizzato che si svolge al termine del sesto e ultimo anno del livello primario valuta le conoscenze e le competenze acquisite, definite dagli standard per gli esami nazionali. Le competenze sono suddivise in cinque aree: lettura, scrittura, ragionamento, utilizzo delle informazioni e applicazione delle conoscenze nella pratica.

Al termine del terzo e ultimo anno della scuola secondaria inferiore viene effettuato un esame esterno standardizzato; si tratta di un esame obbligatorio che comprende tre prove: la prima copre le conoscenze e le competenze nelle materie letterarie, la seconda valuta le conoscenze e le competenze nell'area scientifica e la terza quelle acquisite in una lingua straniera moderna.

Le discipline obbligatorie che vengono esaminate nell'ambito della prova scritta del nuovo esame di fine studi secondari superiori sono: lingua polacca, lingua straniera e matematica.

Modalità

Il test che si svolge al termine dell'istruzione primaria si basa su standard⁶ tali da assicurare gli stessi requisiti a livello nazionale, indipendentemente dal curriculum sviluppato nelle singole scuole. Il test si svolge nello stesso giorno in tutte le scuole e tutti i candidati eseguono la stessa serie di test (domande a risposta chiusa e a risposta aperta). La data dell'esame viene scelta dalla commissione centrale per gli esami mentre l'esame è amministrato dalle commissioni regionali per gli esami, e corretto dai loro esaminatori.

⁴Quest'ultimo esame esterno standardizzato non verrà preso in esame in questa sede.

⁵In Polonia, l'istruzione secondaria superiore offre i seguenti percorsi di studio: istruzione generale (età: 16-19), istruzione specialistica (età: 16-19), istruzione tecnica (età: 16-20), istruzione professionale di base (età: 16-18/19), istruzione generale supplementare (età: 18/29-20/21) e istruzione tecnica supplementare (18/19-21/22). L'istruzione generale supplementare è rivolta agli studenti che hanno interrotto gli studi nell'ambito dell'istruzione professionale di base e che riprendono un percorso di istruzione, mentre l'istruzione tecnica supplementare offre un percorso di studi aggiuntivi a coloro che hanno completato l'istruzione professionale di base. Si spiega in tal modo la frequenza di queste due scuole da parte di studenti di età tra i 18 e i 22 anni.

⁶Tali standard vengono predisposti dalla commissione centrale per gli esami, in particolare, da gruppi composti da insegnanti, consulenti metodologici, autori di esercizi o compiti e altri insegnanti coinvolti nella valutazione in ambito educativo. Gli standard vengono presentati poi alla comunità degli insegnanti e dei ricercatori per la consultazione e poi sottoposti al ministro dell'istruzione per l'approvazione finale.

Anche l'esame al termine del livello secondario inferiore viene gestito dalle commissioni regionali per gli esami, la data dell'esame è la stessa per tutti e viene stabilita dal capo della commissione centrale per gli esami. La serie di test, selezionata dalla commissione centrale, è costituita da domande a risposta aperta e chiusa. La correzione dei test è affidata a esaminatori con una formazione specifica che fanno parte delle commissioni regionali per gli esami.

Il nuovo esame di fine studi secondari superiori prevede una parte scritta e una parte orale; tuttavia solo la parte scritta viene valutata esternamente da esaminatori delle commissioni regionali per gli esami. L'esame è uniforme a livello nazionale e ogni candidato svolge gli stessi compiti scritti approvati dalla commissione centrale per gli esami. La somministrazione dei test in ogni scuola è compito, invece, delle commissioni regionali per gli esami.

Obiettivi

Il test al termine dell'istruzione primaria offre principalmente informazioni ad alunni, genitori e insegnanti sui risultati degli alunni in relazione agli obiettivi e agli standard previsti dal curriculum. La partecipazione al test è una delle condizioni necessarie al completamento dell'istruzione primaria, ma il risultato del test non pregiudica l'accesso alla scuola secondaria inferiore.

L'esame che si svolge al termine dell'istruzione secondaria inferiore rappresenta una delle condizioni necessarie al completamento dell'istruzione secondaria inferiore; i punteggi di esame vengono raccolti in banche dati e risultano utili alla revisione dei curricula di base oltre a promuovere l'introduzione di metodi di insegnamento maggiormente efficaci.

Il nuovo esame esterno di maturità, se superato, consente l'accesso all'istruzione superiore. Assicura anche uniformità nei criteri di valutazione e consente la comparabilità dei risultati.



SPAGNA

VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO

La valutazione del sistema educativo è intesa come valutazione di tutti gli elementi che lo compongono: curriculum, processi di insegnamento/apprendimento, risultati, insegnanti, capi di istituto, gestione scolastica, corpo ispettivo e autorità educative.

La valutazione generale del sistema educativo a livello nazionale è svolta dall'Istituto di valutazione (*Instituto de Evaluación – IE*), un organo dipendente dal Ministero dell'istruzione, istituito con lo scopo di garantire la partecipazione delle autorità educative di tutte le Comunità Autonome (CA). Il suo compito è di fornire al Ministero, alle CA e ai cittadini tutte le informazioni relative al raggiungimento degli obiettivi fissati per la qualità del sistema educativo. L'Istituto definisce i piani pluriennali per la valutazione generale del sistema, collabora alle valutazioni diagnostiche generali per l'ottenimento di dati sugli alunni e sulle scuole, sia a livello di singola CA che a livello nazionale. Inoltre, redige un rapporto annuale sulle attività svolte e sui risultati raggiunti che viene presentato al Parlamento. L'Istituto opera in stretta collaborazione con i competenti organi di valutazione istituiti presso le singole Comunità Autonome. Infatti, queste ultime sono a loro volta responsabili della valutazione del sistema educativo nel territorio di propria competenza e possono definire e svolgere piani di valutazione esterna delle scuole, oltre a dover fornire aiuto alle scuole nelle attività di autovalutazione. Per svolgere le attività di valutazione, le singole Comunità hanno adottato soluzioni diverse, istituendo specifici organi di valutazione, assegnando i compiti di valutazione ad altri organi regionali o assegnando queste funzioni a organismi esterni.

A livello nazionale, opera anche l'Ispettorato dell'istruzione, istituito con legge dello Stato e organizzato in 17 Ispettorati dell'istruzione (uno per ciascuna CA), il cui compito è di assicurare il rispetto dei principi fondamentali sul diritto all'istruzione contenuti nella Costituzione.

VALUTAZIONE ESTERNA DELLE SCUOLE

Organi responsabili

La valutazione esterna delle scuole è svolta a livello di singola Comunità Autonoma attraverso l'attività dell'Ispettorato dell'istruzione presente in ciascuna Comunità. La sua organizzazione e funzionamento sono totalmente delegati alle CA che hanno pieni poteri in questo senso. Ogni CA, infatti, definisce e approva il piano di valutazione esterna e interna delle scuole sulla base del quale l'Ispettorato svolge l'attività di valutazione, anche in collaborazione con altri organi regionali.

Inoltre, le autorità educative delle singole Comunità, anche attraverso l'Ispettorato dell'istruzione, hanno l'obbligo di fornire alle scuole gli strumenti e il supporto necessario per svolgere le attività di autovalutazione.

Modalità

Tutte le CA devono redigere un proprio Piano generale di valutazione, sia interna che esterna, delle scuole.

Nella maggior parte delle CA non c'è distinzione fra valutazione interna ed esterna delle scuole. Tuttavia, alcune CA attribuiscono alla valutazione esterna obiettivi specifici, come ad esempio, la raccolta

di dati per l'elaborazione di indicatori sui processi educativi e sui risultati ai fini di fornire una visione globale del sistema educativo.

Si possono individuare due principali modelli di Piano generale di valutazione:

- Sia la valutazione interna che quella esterna della scuola rientrano nelle attività di routine della scuola stessa e delle autorità educative. Nelle CA che adottano questo metodo, le scuole svolgono la valutazione interna e redigono un rapporto annuale sulle attività scolastiche e sui risultati raggiunti. La valutazione esterna è svolta dall'Ispettorato dell'istruzione, anche attraverso visite alle scuole per la supervisione dell'organizzazione e della gestione della scuola stessa. Le due valutazioni si integrano all'interno dello stesso processo di valutazione generale e sono trasversali ai vari aspetti del sistema educativo (dal curriculum alla gestione della scuola).
- Alcune CA hanno creato piani specifici di valutazione delle scuole e della qualità dell'istruzione. In questo caso esistono differenze sostanziali fra le varie esperienze sebbene molti piani siano basati sul modello di accreditamento della qualità EFQM (*European Foundation for Quality Management*). La valutazione interna costituisce la parte iniziale del processo di valutazione, seguita dalla valutazione esterna che è complementare e in contrapposizione con quella interna.

La valutazione interna delle scuole è obbligatoria ma, essendo organizzata e gestita a livello di singola CA, gli obiettivi e le modalità di svolgimento possono variare molto (ad esempio, in alcune CA i piani sono annuali, in altre triennali). Tuttavia, pur nella diversità, tutti i modelli di autovalutazione sono creati in modo da individuare i punti forti e quelli deboli dell'offerta e della gestione della singola scuola al fine di creare poi piani di azione per andare più a fondo nella correzione di eventuali lacune. Tutte le scuole devono redigere, nelle modalità stabilite dalle singole autorità competenti a livello regionale, un rapporto annuale sulle conclusioni più significative derivate dall'autovalutazione. Sulla base di questo rapporto finale, viene preparato il Piano di miglioramento adattato alla singola scuola.

Pertanto, a seconda del piano generale di valutazione stabilito dalla CA, la valutazione esterna può essere intesa come un secondo passaggio del processo di valutazione generale, complementare e in contrapposizione all'autovalutazione, oppure come elemento trasversale all'intero processo di valutazione generale.

Le caratteristiche comuni sono:

- la valutazione è svolta dall'Ispettorato della singola CA con l'eventuale coinvolgimento di altri soggetti;
- ha lo scopo di valutare le aree e gli aspetti stabiliti dalle singole autorità educative;
- la procedura utilizzata prevede l'analisi dei documenti programmatici della scuola, lo svolgimento di colloqui, la partecipazione alle sessioni di lavoro sia degli organi di gestione che di coordinamento didattico, l'osservazione diretta del processo didattico;
- la valutazione si conclude con la redazione di un rapporto per ogni scuola;
- l'assemblea dei docenti e il consiglio scolastico sono informati delle conclusioni della valutazione;
- la procedura termina con la proposta di un Piano di miglioramento.

In generale, la valutazione non ha scopo sanzionatorio, ma deve tendere a migliorare la qualità del sistema educativo nel suo insieme.

VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Organi responsabili

Al fine di migliorare la pratica di insegnamento e la qualità dell'istruzione, le autorità educative delle singole Comunità Autonome sono anche responsabili della creazione di piani per la valutazione dell'insegnamento nel settore pubblico.

Modalità

I piani per la valutazione degli insegnanti, che devono essere resi pubblici, definiscono gli obiettivi e i criteri di valutazione, così come le modalità con cui gli insegnanti, la comunità scolastica e le autorità educative stesse partecipano al processo di valutazione.

Allo stesso modo, le autorità educative promuovono la valutazione degli insegnanti su base volontaria e sono responsabili della definizione delle modalità con le quali viene tenuto conto dei risultati della valutazione dell'insegnamento nei concorsi, del trasferimento e dell'avanzamento di carriera, insieme alle attività connesse alla formazione in servizio, alla ricerca e all'innovazione.

VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Organi responsabili

Anche la valutazione del dirigente scolastico rientra fra le responsabilità della autorità educativa competente della singola Comunità Autonoma.

Modalità

Il *Director* è valutato al termine del suo mandato di 4 anni, al fine dell'eventuale riconferma per un periodo equivalente. I criteri e procedimenti di questa valutazione sono pubblici e le autorità educative possono stabilire dei limiti massimi per il rinnovo della nomina. Coloro che ricevono una valutazione positiva, inoltre, ottengono un riconoscimento personale e professionale nei modi stabiliti dalle autorità educative delle rispettive Comunità Autonome. Infine, finché sono in servizio, possono continuare a percepire una parte della retribuzione aggiuntiva che era stata riconosciuta per il carico di lavoro da *Director* secondo percentuali, condizioni e requisiti che variano a seconda della Comunità di riferimento.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI ATTRAVERSO PROVE NAZIONALI

La legge prevede 2 tipi di valutazioni esterne degli apprendimenti degli alunni: la valutazione diagnostica generale, organizzata a livello nazionale dall'Istituto di valutazione (IE) e realizzata a livello territoriale dalla singola Comunità Autonoma, e la valutazione diagnostica di livello territoriale, demandata totalmente alle singole CA.

Inoltre, le CA possono predisporre proprie rilevazioni, finalizzate alla valutazione del rispettivo sistema educativo regionale. Per esempio, la Comunità di Castilla y León, nel maggio 2009, ha somministrato dei questionari anonimi a un campione di alunni del sesto e ultimo anno di scuola primaria (12 anni di età), ai loro insegnanti e capi di istituto e agli ispettori per ottenere dati utili per valutare lo stato del sistema educativo locale, senza alcun fine di valutazione individuale degli alunni, né delle scuole, né del personale scolastico.

Organi responsabili

L'*Instituto de Evaluación* (IE) è un dipartimento del Ministero dell'istruzione. È gestito da un Consiglio direttivo presieduto dal Segretario di Stato per l'istruzione e composto dal Direttore dell'Istituto e dai rappresentanti di tutte le Comunità Autonome. L'IE pubblica periodicamente le conclusioni delle valutazioni di interesse generale e riferisce al Ministero dell'Istruzione. Inoltre l'IE presenta un rapporto annuale al Parlamento sui risultati delle valutazioni diagnostiche e di altri test nazionali e internazionali.

A livello di Comunità Autonoma, la valutazione è svolta dall'organo o istituto di valutazione competente per la singola CA. Le singole CA possono avvalersi di uffici interni specifici per la valutazione, uffici competenti per l'istruzione in generale, uffici non esclusivamente competenti per l'istruzione o anche organismi esterni. Comunque, le CA collaborano con l'Istituto di valutazione che deve anche vigilare sull'osservanza delle norme generali applicate nelle singole CA.

Gruppo target

La valutazione diagnostica generale è fatta a campione sugli alunni al termine del quarto anno di scuola primaria (10 anni di età) e al termine del secondo anno di scuola secondaria inferiore (14 anni di età).

La valutazione diagnostica a livello territoriale coinvolge tutti gli alunni degli stessi livelli scolastici di quella generale.

Materie testate

Nella valutazione diagnostica generale i test vertono sulle 8 competenze di base del curriculum a rotazione (competenze nella comunicazione linguistica, competenze matematiche, conoscenza e interazione con l'ambiente, competenze digitali, competenze sociali e civili, competenze culturali e artistiche, imparare ad apprendere, iniziativa autonoma e personale).

La valutazione diagnostica a livello territoriale verte sull'accertamento delle stesse competenze di base oggetto della valutazione diagnostica generale.

Modalità

La valutazione diagnostica generale si svolge ogni tre anni attraverso test scritti e/o orali, con problemi da risolvere, domande a risposta multipla o vero/falso, domande a risposta aperta.

La valutazione diagnostica a livello territoriale si svolge ogni anno secondo modalità di svolgimento che possono variare a livello di singola CA.

Le rilevazioni a livello nazionale e di singola CA vengono programmate in modo da non accavallarsi.

L'IE redige vari tipi di rapporti a seconda dei destinatari (famiglie, scuole, decisori politici). Gli organi competenti delle CA informano le scuole, le famiglie e i risultati delle loro valutazioni sono comunque presi in considerazione anche per la valutazione generale del sistema educativo a livello nazionale svolta dall'IE.

Obiettivi

La valutazione degli apprendimenti degli alunni è finalizzata a raccogliere dati sul livello di competenze di base acquisite ed è utilizzata ai fini della valutazione dell'intero sistema educativo. Tuttavia, i risultati di queste valutazioni costituiscono anche una fonte di informazione per le famiglie sullo stato del sistema educativo a livello territoriale.



SVEZIA

VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO

Un sistema regolare di ispezione scolastica è stato introdotto nel 2003. Il modello svedese di ispezione è stato creato per rispondere ai bisogni di valutazione nazionale, controllo e accountability in un sistema fortemente decentralizzato di governance con ampie responsabilità lasciate al livello locale.

Fino al settembre 2008, il servizio ispettivo svedese era svolto da un'agenzia dipendente dal Ministero dell'istruzione (*Skolverket*) che si occupava anche di altro, come per esempio lo sviluppo dei curricoli nazionali nelle diverse materie. Il Governo ha tuttavia ritenuto necessario separare l'organo responsabile per l'orientamento e il sostegno da quello responsabile per la valutazione e il controllo ed ha istituito un ispettorato scolastico indipendente (*Skolinspektionen*) che ha iniziato ad operare dall'ottobre 2008. Questo organo è responsabile del sistema nazionale di valutazione. Conduce regolari ispezioni di tutte le scuole e può anche intraprendere l'ispezione di una determinata scuola, a seguito di reclami da parte di alunni o genitori o altro personale coinvolto nell'istruzione.

Informazioni quantitative sulle condizioni delle scuole svedesi, la loro organizzazione e l'uso delle risorse sono regolarmente raccolte tramite questionari inviati alle municipalità. La recente legge sull'istruzione (2011) stabilisce l'obbligo per le municipalità di produrre informazioni sulle attività delle scuole di propria competenza come richiesto dal Governo o dall'autorità centrale preposta.

I principali aspetti sottoposti a valutazione nel sistema scolastico svedese sono le scuole e le autorità locali/municipalità, in quanto principali responsabili dell'offerta di istruzione.

VALUTAZIONE ESTERNA DELLE SCUOLE

Organi responsabili

La valutazione delle scuole è di responsabilità dei seguenti organi:

- Agenzia nazionale per l'istruzione (*Skolverket*),
- Ispettorato scolastico (*Skolinspektionen*),
- Autorità locali/municipalità (valutate a loro volta dal Governo centrale).

Modalità

Lo *Skolinspektionen* garantisce innanzitutto che le autorità responsabili dell'offerta educativa, le municipalità o gli organi di gestione delle scuole indipendenti sovvenzionate, rispettino la normativa di riferimento.

La *Skolverket* redige linee guida generali sulla valutazione della qualità che le scuole sono chiamate a condurre regolarmente attraverso la stesura di un rapporto sulla qualità della loro offerta educativa. Sulla base di questa valutazione di qualità condotta internamente dalle scuole, l'Ispettorato indaga più a fondo su particolari aree, come per esempio l'insegnamento di singole discipline, o aree più generali come l'accoglienza dei nuovi alunni.

I risultati della valutazione condotta a livello locale vengono pubblicati anche su Internet.

L'ispettorato può richiedere un'azione specifica se rileva particolari lacune nella scuola ispezionata e può emanare raccomandazioni per ulteriori sviluppi. L'ispettorato può anche sottolineare le buone pratiche delle scuole in particolari aree sottoposte ad ispezione.

VALUTAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

La valutazione degli insegnanti non è formalmente regolamentata. Tuttavia, tutto il personale scolastico ha regolari colloqui individuali con il capo di istituto. Anche gli stipendi sono stabiliti individualmente sulla base delle regole dettate dal mercato del lavoro.

VALUTAZIONE DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

I capi di istituto sono impiegati dalla scuola con un contratto a tempo indeterminato. Sebbene non siano soggetti a una valutazione individuale, la loro performance generale può essere valutata come parte della responsabilità generale della *Skolverket* per monitorare e valutare la scuola, e della responsabilità dell'ispettorato scolastico (*Skolinspektionen*) per effettuare controlli di qualità nelle scuole.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI ALUNNI ATTRAVERSO PROVE NAZIONALI

Organi responsabili della valutazione

La *Skolverket* è l'organo responsabile del sistema nazionale di test sui risultati scolastici degli alunni. Ciò implica la produzione e lo sviluppo di test disciplinari e di strumenti diagnostici, in collaborazione con gli istituti di istruzione universitaria, ad uso delle scuole del ciclo dell'obbligo e di esami nazionali per l'istruzione secondaria superiore e l'educazione degli adulti.

Gruppo target

I test definiti a livello nazionale sono somministrati ad alunni del terzo, sesto e nono anno dell'istruzione obbligatoria, ossia rispettivamente a 10, 13 e 16 anni di età.

Materie testate

I test prodotti dalla summenzionata agenzia nazionale si concentrano principalmente sulle seguenti materie: svedese, svedese come seconda lingua, inglese e matematica.

Modalità

Si tratta di test scritti amministrati e corretti dagli stessi insegnanti. L'ispettorato scolastico mette a disposizione dei campioni di correzioni di prove in modo da garantire omogeneità nei risultati sul territorio nazionale.

Obiettivi

I test nazionali hanno lo scopo primario di identificare i bisogni educativi individuali e sono pertanto principalmente pensati come strumento di supporto per gli insegnanti nella valutazione degli studenti e nella coerenza dell'attribuzione dei voti. I test del nono e ultimo anno dell'istruzione obbligatoria sono utilizzati anche per orientare gli alunni nella scelta del percorso di studi successivo.

I risultati dei test nazionali forniscono inoltre all'Agenzia nazionale per l'istruzione dati utili per descrivere, analizzare e valutare i risultati dei diversi target di alunni in modo da concentrare le politiche di sostegno sulle aree più deficitarie. Forniscono anche una base per la valutazione delle singole scuole e sono, quindi, anche presi in considerazione per la valutazione globale del sistema scolastico.

Le autorità educative centrali pubblicano i risultati delle singole scuole sotto forma di dati non elaborati.

BOLLETTINO DI
INFORMAZIONE
I N T E R N A Z I O N A L E

A cura di:

Unità Italiana di Eurydice

Autori:

Simona Baggiani (Finlandia, Francia, Svezia), Erika Bartolini (Spagna),
Erica Cimò (Germania, Polonia), Alessandra Mochi (Inghilterra)

Progetto grafico:

Ufficio Comunicazione INDIRE

Stampa:

Grafiche Gelli

